

Rapporto integrato di sostenibilità di Arpa Emilia-Romagna

DATI 2013 (SINTESI)



arpa ER

Responsabili e autori

(i riferimenti sono alla versione estesa del Rapporto integrato di sostenibilità, disponibile sul sito web www.arpa.emr.it)

Responsabile di progetto: Elisa Bonazzi

Direzione Strategica Reporting Integrato di Sostenibilità: Stefano Tibaldi, Giuseppe Bacchi Reggiani, Giuseppe Biasini, Carlo Cacciamani, Simona Coppi, Massimiliana Razzaboni, Licia Rubbi, Franco Zinoni

Gruppo di Progetto: Stefano Tibaldi, Michele Banzi, Elisa Bonazzi, Adriano Libero, Roberto Mallegni, Susana Ruiz Miguel, Michele Sansoni, Emanuela Venturini

Responsabile performance ambientali: Michele Sansoni

Responsabile performance economiche: Elisa Bonazzi

Responsabile performance sociali: Michele Banzi

Responsabile impatti indiretti: Franco Zinoni

AUTORI

Cap. 1: Elisa Bonazzi

Cap. 2: Elisa Bonazzi, Michele Banzi, Giulia Caiani, Alessandra Vaccari, Gaele Ridolfi

Cap. 3: Adriano Libero, Franco Zinoni

Cap. 4: Alessandro Antenucci, Francesco Saverio Apruzzese, Giuseppe Bacchi Reggiani, Michele Banzi, Carmela Bonarelli, Elisa Bonazzi, Elena Bortolotti, Maria Elena Boschi, Giulia Caiani, Laura Campanini, Francesca Castagnetti, Anna Di Monaco, Giovanni Fantini, Lia Manaresi, Maria Grazia Marchesiello, Marco Marvelli, Massimiliana Razzaboni, Susana Ruiz Miguel, Michele Sansoni, Davide Sarti, Emanuela Venturini, Barbara Villani

Cap. 5: Elisa Bonazzi, Elena Bortolotti, Carlo Cacciamani, Paolo Cagnoli, Anna Maria Colacci, Daniele Cristofori, Alessandra De Savino, Marco Deserti, Donatella Ferri, Stefano Folli, Laura Gaidolfi, Simona Maccaferri, Roberto Mallegni, Marco Marcaccio, Paola Pellegrino, Rita Rossi, Michele Sansoni, Michele Stortini, Emanuela Venturini, Barbara Villani, Franco Zinoni

Cap. 6: Elisa Bonazzi e Stefano Tibaldi

Hanno contribuito alla raccolta di dati e informazioni:

Annamaria Benedetti, Margherita Benzi, Giovanni Bonafè, Cristina Bonora, Alberto Bortolotti, Lucio Botarelli, Claudio Candeli, Enrica Canossa, Carmen Carbonara, Romano Casana, Cecilia Cavazzuti, Chiara Cremonesi, Stefano Curcio, Emanuele Dal Bianco, Marco De Lorenzo, Francesco De Nobili, Alessandro Donati, Ermanno Errani, Carla Rita Ferrari, Claudio Gamberoni, Lisa Gentili, Paolo Gironi, Wolfango Horn, Luigi Iori, Cesare Lamandini, Paolo Lauriola, Francesca Lussu, Claudio Maccone, Roberta Maltoni, Davide Naldi, Andrea Malossini, Valerio Marroni, Enrico Minguzzi, Andrea Montani, Carmen Montuschi, Marco Morelli, Antonella Morgillo, Giancarlo Naldi, Sandro Nanni, Stefania Panato, Stefania Perdichizzi, Concetta Peronace, Giovanna Pirretti, Claudia Pizzirani, Loretta Poggi, Francesco Pollicino, Vanes Poluzzi, Andrea Ranzi, Susanna Ricci, Barbara Rontini, Leonella Rossi, Patricia Santini, Piero Santovito, Federica Savorelli, Paola Silingardi, Roberto Sogni, Paolo Spezzani, Lena Taddia, Pier Luigi Trentini, Maria Cristina Vandelli, Davide Verna, Patrizia Vitali, Sandra Zerbini, Moris Zotti

Per l'attività di coinvolgimento degli stakeholder ci si è avvalsi del supporto di Indica S.r.l

Editing: Stefano Folli, Elisa Bonazzi, Roberto Mallegni, Caterina Nucciotti

Grafica di copertina: Caterina Nucciotti, Luca Donato

Si ringraziano per contributi a vario titolo:

I Gruppi di Lavoro referenti per gli Impatti Diretti e Indiretti;

I referenti GPP di Nodo;

I referenti CEM di Nodo;

Dimitri Bacco, Giulia Bertacci, Carlos Soriano Cardo, Silvia Ferrari, Nicola Fini, German Fornes, Andrea Gualdi, Annamaria Kiss, Cristina Laghi, Patrizia Luciali, Susana Ruiz Miguel, Elisa Pollini, Isabella Ricciardelli, Fabiana Scotti, Arianna Trentini, Pamela Ugolini



Arpa Emilia-Romagna

Via Po, 5 – 40129 Bologna, tel. 051.6223811, e-mail: urpdg@arpa.emr.it, www.arpa.emr.it

Progetto grafico e impaginazione: Omega Graphics snc - Bologna



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale, <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

INDICE

Prefazione	4
Introduzione	6
Obiettivi	7
Oltre il PIL, per la misurazione del valore prodotto	8
La metodologia	10
Organizzazione e attività di Arpa	12
Prospettive di sviluppo della reportistica integrata	16
IMPATTI DIRETTI	
› Ambiente	17
› Economia	29
› Sociale	39
IMPATTI INDIRETTI	
› Il valore aggiunto di Arpa	47

La versione completa del “Rapporto integrato di sostenibilità di Arpa Emilia-Romagna - Dati 2013” è disponibile all’indirizzo www.arpa.emr.it/RIS



PREFAZIONE

Di “bilancio ambientale” si sente parlare sempre di più nel mondo dell’impresa manifatturiera, con pronunciamenti a favore e anche con rilievi critici. Un numero crescente di industrie produce documenti che danno conto della propria performance ambientale: quanta materia prima utilizzata, quanto riciclaggio di scarti, quanto consumo di energia, ma anche quante attività di ristoro ambientale, di attenzione al contesto sociale, urbanistico, quali misure per contribuire alla qualità della vita dei dipendenti. Per alcuni, si tratta di elementi che favoriscono un nuovo legame tra imprese e territorio, che valorizzano gli *asset* intangibili dell’impresa, migliorandone la reputazione, che affrontano sul piano della qualità complessiva e del contributo alla comunità la competizione sempre più accesa con la competizione globale, che vede inevitabilmente soccombente il Primo Mondo sul mero piano dei costi.

Talvolta i bilanci ambientali prestano il fianco all’accusa di essere strumenti di “*greenwashing*”: una sorta di enfattizzazione di misure modeste o obbligate (per esempio, sulla gestione dei rifiuti) o semplicemente favorite dalle tecnologie (per esempio, sul risparmio energetico) per dare all’impresa una parvenza di attenzione alla sostenibilità ambientale.

Il caso di Arpa Emilia-Romagna si colloca decisamente altrove. Innanzitutto Arpa non è un’impresa manifatturiera, le cui attività produttive abbiano un impatto ambientale così rilevante da richiedere indispensabilmente l’elaborazione, sempre complessa, di indicatori di sostenibilità basati su principi avanzati di rendicontazione ambientale. Nonostante ciò Arpa Emilia-Romagna, caso più unico che raro tra le pubbliche amministrazioni italiane, ha impiegato energie e creatività, ha “stressato” le proprie banche dati e la conoscenza delle proprie attività per arricchire i propri report ambientali con sintesi economiche e di impatto sociale, realizzando così questo “rapporto integrato di sostenibilità”; ben di più di un “bilancio ambientale”, perché tiene insieme le tre dimensioni citate. Questo è uno speciale valore aggiunto, anzitutto a beneficio dell’organismo Arpa: mostrare prospettive inedite per molti degli attori stessi, aumentare la conoscenza reciproca interna, spesso insospettabilmente carente. In secondo luogo, il report integrato è uno sforzo di trasparenza su tutta l’attività dell’Agenzia e sui riflessi che essa ha verso i portatori di interesse (dalle imprese ai media, dalle pubbliche amministrazioni alle associazioni ambientaliste, fino al singolo cittadino), preventivamente interpellati per individuare quali ritengano essere gli elementi chiave dell’*accountability* di Arpa.

La decisione, molto ambiziosa, di provare a valutare anche alcuni degli “impatti indiretti” dell’Agenzia è chiaramente rivolta a dare una immagine veritiera e complessiva dell’Agenzia e del suo peso nella “questione ambientale” regionale. Infatti, si vede, il peso specifico (gli “impatti diretti”) non è gran cosa, e la loro valutazione serve sia al miglioramento della conoscenza che l’organismo Arpa ha di se stesso, sia allo sviluppo di una cultura aziendale orientata alla sostenibilità (risparmio energetico, acquisti verdi, riduzione del consumo di carta ecc.). Invece, data la natura di Arpa, è sperabile che siano molto rilevanti i suoi impatti indiretti, cioè le conseguenze (positive) che l’attività di Arpa ha sul territorio. La domanda di estrema sintesi a cui il report integrato, nel tempo, dovrà rispondere, potrebbe essere così formulata: “Che cosa accadrebbe all’ambiente se Arpa non ci fosse e quindi non potesse svolgere la sua azione di tutela?” Solo così si arriverà a misurare il valore complessivo dell’operato dell’Agenzia (oltre agli impatti indiretti più immediati, come il contributo che l’esistenza di Arpa offre alla valorizzazione dei tanti operatori specializzati, alle imprese fornitrici di strumentazione ad alta tecnologia ecc.).

Il report integrato di sostenibilità non è dunque – per tornare all’argomentazione iniziale – un documento “per l’immagine” dell’Agenzia, ma una sorta di sintesi di ciò che l’Agenzia produce, per se stessa e per il mondo esterno, per la collettività (in ultima istanza “l’azionista di riferimento” dell’Agenzia). Il report integrato è una sorta di “report dei report” settoriali che da anni Arpa esprime e produce, è il documento che li mette in relazione e in reazione tra loro.

Già diverse Agenzie regionali per l'ambiente hanno mostrato interesse per questo nostro pionieristico sforzo (il primo per ora, ma entro il 2015 uscirà l'edizione riveduta e aggiornata con i dati di sintesi del 2014), che potrebbe diventare strumento di *benchmarking* tra le Agenzie italiane che vi si vorranno sottoporre, per sviluppare un sistema integrato di rendicontazione trasparente dell'attività del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente e, attraverso l'ambiente, della salute. Ancora una volta, l'Emilia-Romagna intende essere in prima fila nel produrre strumenti come questo, che non sono solo rendiconti tecnici o esercizi di comunicazione, ma frutto di partecipazione, elementi di democrazia sostanziale e di trasparenza reale.

Paola Gazzolo

Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna
Regione Emilia-Romagna

INTRODUZIONE

Arpa Emilia-Romagna nel 2013 ha avviato un progetto per la realizzazione di un Rapporto integrato di sostenibilità dell'Agenzia: un percorso che ci porterà a misurare l'impatto complessivo, economico, ambientale e sociale, e a documentarlo con un unico prodotto di reportistica integrata.

Un progetto strategico e ambizioso, che intende produrre uno strumento utile anche nei processi diagnostici di valutazione preventiva e consuntiva delle *performance* dell'Agenzia, in grado di consentire la comunicazione del ruolo, delle funzioni e dell'efficacia, se verificabile, dell'azione di Arpa presso la molteplicità degli *stakeholder*, in un'ottica di compartecipazione consapevole alla responsabilità complessiva.

Un'operazione, quindi, allo stesso tempo di produzione di conoscenza interna (trasparenza verso l'interno) e di miglioramento della comunicazione verso l'esterno (trasparenza verso l'esterno), sempre con attenzione a non cadere nella trappola del *greenwashing*, che spesso rischia di inquinare operazioni di questo genere rendendo opaco uno sforzo che deve e vuole essere invece di crescente trasparenza.

Anche il mondo della Pubblica Amministrazione è stato coinvolto nell'ultimo decennio nell'evoluzione profonda della cultura economica e della reportistica aziendale che pone oggi grande attenzione alla responsabilità sociale di impresa, alla sostenibilità, ai valori intangibili, ai modelli "oltre il PIL", a bilanci non più solo economici.

Per Arpa questa evoluzione si affianca all'incremento complessivo della domanda di intervento e all'aumentata consapevolezza nei cittadini della centralità delle tematiche ambientali: risulta indispensabile fornire informazione chiara su tutti gli impatti dell'agire dell'Agenzia, con l'obiettivo di rendicontare (rendere conto di) tutti gli investimenti e i processi interni di produzione e consumo, per una gestione di relazioni efficaci e trasparenti con gli attori sociali, istituzionali e di mercato.

L'intenzione del rapporto è quella di mettere a punto uno strumento utile a rappresentare la complessa gestione di un'Agenzia ambientale che sia espressione di un *sistema contabile di sostenibilità complessiva*, capace di misurare il raggiungimento degli obiettivi di servizio per la collettività, fonte primaria della credibilità dell'Agenzia.

Proviamo a fare nostro, dunque, un nuovo punto di vista, un nuovo modo di analizzare, aggregare e comunicare ciò che facciamo, le conoscenze di cui disponiamo e che, in molte altre forme, da sempre diffondiamo, a partire dalla grande mole di dati che produciamo e che non sempre sono valutati dal punto di vista dei valori e della sostenibilità come questo percorso invece ci stimolerà a fare.

Un report che riesca a rappresentare in modo coerente e trasparente le informazioni chiave e che migliori progressivamente il dialogo e la conoscenza interna, affinché il processo di trasparenza interna possa condurre a una reale e matura trasparenza esterna: un profondo cambiamento culturale che fornirà lungimiranza alla gestione dell'organizzazione.

Questa prima edizione ha previsto possibili, inevitabili rettifiche e riorientamenti in corso d'opera e in vista delle prossime edizioni, trattandosi di un percorso nuovo per Arpa e con pochissimi precedenti anche nell'insieme della Pubblica Amministrazione. Un processo che potremmo definire di *learning by doing* e che vedrà negli anni ulteriori sviluppi e modifiche suggeriti dalle necessità che emergeranno e quindi dalle declinazioni che si vorranno dare allo strumento.

Stefano Tibaldi
Direttore generale
Arpa Emilia-Romagna

OBIETTIVI

Il processo volontario avviato con questa prima edizione del Rapporto integrato di sostenibilità pone ad Arpa Emilia-Romagna **l'obiettivo di misurare, comunicare e assumersi le responsabilità della propria prestazione complessiva**, fornendo una rappresentazione equilibrata (contributi positivi e negativi) della *performance* di sostenibilità (*diretta e indiretta*) e delle prospettive di miglioramento, armonizzate in un unico documento di *governance* e di strategia.

Il documento aspira inoltre a essere un quadro di riferimento della relazione tra organizzazione e collettività (*multi-stakeholder*), considerando anche aspetti non immediatamente o facilmente misurabili dell'attività dell'agenzia. Si è ritenuto peraltro, già durante questo primo anno di lavoro, di tentare, per quanto possibile, una valorizzazione di questi aspetti intangibili (impatti indiretti), e di proporre un valore il più possibile oggettivo e verificabile, per provare a ricondurli a un sistema di metrica riconosciuto.

Il primo e più importante obiettivo riconosciuto e condiviso dell'utilità di questo processo è quindi l'elaborazione di uno strumento interno a supporto della pianificazione e del monitoraggio: uno strumento diagnostico di valutazione delle attività, a preventivo e a consuntivo, deputato alla conoscenza e verifica del percorso indirizzato all'efficientamento dei processi dell'organizzazione da un punto di vista economico-ambientale-sociale. Avviare quindi una reportistica di sostenibilità integrata dell'Agenzia per conoscere e monitorare determinati processi, rilevandone lacune e impostando metodi correttivi.

Arpa nella prima edizione del rapporto si è concentrata dapprima sugli *impatti diretti* nelle tre dimensioni, economica, sociale e ambientale, dando un senso alle responsabilità complessive dell'ente verso la società, nell'uso delle risorse naturali limitate, nei cicli di produzione e consumo attivati, per conoscere e dimensionare la responsabilità diretta sulla generazione di pressioni a 360 gradi (per esempio, le pressioni ambientali prodotte direttamente nell'esercizio delle proprie funzioni: importanti soprattutto se fornite da un'Agenzia per l'ambiente, come indice di responsabilizzazione per la compartecipazione data al consumo di risorse naturali che il pianeta non è in grado di riprodurre in un dato lasso di tempo – *Earth Overshoot Day*).

Successivamente l'analisi è stata rivolta agli *impatti indiretti*, cioè "secondariamente" prodotti (ma non di secondaria importanza). La valutazione degli impatti indiretti è stata in realtà considerata attività di studio e ricerca (*in progress*), con l'obiettivo di valorizzare il contributo dell'Agenzia, non sempre immediatamente quantificabile, alla sostenibilità pubblica.

Altrettanto importante è stato il dialogo con gli stakeholder dell'Agenzia, riconosciuti per ruolo e riferimento, anche istituzionale, e per le attese riguardanti le *performance* dell'ente. Se ne è prodotta una mappatura, identificando i portatori di interesse da intervistare al fine di formulare opinioni tecniche e di merito sul progetto avviato e per verificare la validità della direzione assunta, considerato il ruolo tecnico e sociale dell'Agenzia nel panorama regionale e nazionale, lasciando eventuali ed ulteriori opportune rettifiche sui contenuti del Rapporto alle successive redazioni.

L'evoluzione continua del rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione rende urgente fornire un'informazione chiara su tutti gli impatti dell'agire dell'Agenzia, con l'obiettivo di conoscere e rendicontare (dare conto di) tutti gli investimenti e i processi interni di produzione e consumo, per una gestione di relazioni efficaci e trasparenti con gli attori sociali, istituzionali e di mercato.

L'obiettivo finale è la produzione di un unico report integrato. Per sostenere quest'aspettativa e per comunicare in maniera chiara e trasparente la sostenibilità dell'ente, è necessaria in prospettiva una visione globalmente condivisa di concetti, linguaggi e standard che transitino **da un *integrated thinking* a una *gestione integrata delle attività dell'Agenzia*** e si proponga di rappresentare il modo in cui l'organizzazione crea valore nel breve, medio e lungo periodo. L'acquisizione del pensiero integrato si manifesta con il consolidamento di una visione completa della realtà dell'organizzazione e di ciò che si estende oltre il suo perimetro. Si è

cercato quindi di sviluppare e condividere un nuovo punto di vista, un modo nuovo di evidenziare, aggregare e comunicare ciò che l’Agenzia fa, le conoscenze di cui dispone e che, in altre forme, già diffonde a partire dalla mole di dati che non vengono sempre osservati dal punto di vista del valore prodotto e della sostenibilità, come questo percorso invece suggerisce.

Si propone come un processo che consenta all’Agenzia di comunicare informazioni sulla creazione di valore nel tempo e di aprire la strada a un percorso di integrazione interna. Presupposto di questo *integrated thinking* è peraltro un cambiamento culturale, che fornisca lungimiranza alla gestione dell’organizzazione e l’acquisizione di una visione completa e integrale dell’Ente, che includa fattori quali ambiente naturale, sociale, rischi, opportunità, produttività e relazioni con gli *stakeholder*.

Il nostro obiettivo è stato quindi quello di **andare oltre la reportistica di settore, in un’ottica di rendicontazione integrata di sostenibilità verso tutti i portatori di interesse esterni e interni all’organizzazione.**

Una reportistica quindi integrata per gli ambiti economici, ambientali e sociali che sta emergendo come produttrice di conoscenza e informazioni aggiuntive, utile per descrivere un quadro completo. Una corretta valutazione delle *performance* di sostenibilità di un’organizzazione non può prescindere dalla lettura delle stesse *performance* integrate. In particolare uno dei valori aggiunti di questa contabilità è riuscire a rendere evidenti le interazioni tra fattori economici, ambientali e sociali, consentendo così di produrre informazioni più complete di quelle tipiche di una rendicontazione meramente settoriale.

OLTRE IL PIL, PER LA MISURAZIONE DEL VALORE PRODOTTO

Lo dicevano già Robert F. Kennedy nel 1968 alla University of Kansas e lo stesso Simon Kuznets che, nonostante avesse introdotto la nozione di PIL negli anni ‘30 a seguito della Grande Depressione, mise poi in guardia da un abuso dello stesso indicatore come *driver* di misurazione dello sviluppo e soprattutto del progresso in una declinazione multidimensionale. Sono state poi riprese queste riflessioni da Ocse, Commissione Europea, Parlamento Europeo, WWF, Club of Rome con la Conferenza Internazionale *Beyond GDP* (Bruxelles, 2007) e il networking su scala globale avviato da Ocse per valutare esperienze in questi ambiti di misurazione del progresso, in una nuova e multidimensionale accezione.

Il PIL, come altri indicatori della tradizione economica, non è più sufficiente e talvolta non più realistico nella misurazione neppure delle performance economiche di uno stato o sistema, considerando l’evoluzione profonda della cultura economica e della stessa reportistica aziendale che pone oggi particolare attenzione ai valori intangibili e ai bilanci non solo economici. In ambito ambientale basti pensare che il PIL non può considerare e misurare i danni arrecati all’ambiente, mentre anzi tende ad aumentare quando si verificano disastri ambientali nella contabilizzazione, ad esempio, delle spese in ricostruzione.

Il contesto globale nel quale si sperimentano sistemi di supporto decisionale e di rendicontazione alternativi è quindi quello anticipato dalla conferenza internazionale *Beyond GDP* (www.beyond-gdp.eu), poi sviluppato dal progetto europeo “European Framework for Measuring Progress *e-frameset*” (<http://eframeproject.eu/>), dalla *Commissione per la misurazione della performance economica e del progresso sociale* (Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi, 2009, http://www.stiglitz-sen-fitoussi.fr/documents/rapport_anglais.pdf) e dalla contestuale Comunicazione della Commissione Europea COM(2009) 433 “*Non solo PIL. Misurare il progresso in un mondo in cambiamento*”.

Con la Direttiva 2003/51/CE (*Modernisation Directive*) recepita in Italia dal D.Lgs 32/2007 si è fatto un deciso passo in avanti verso l’introduzione di una rappresentazione olistica e integrata della situazione aziendale.

Il tradizionale processo di rendicontazione sembra infatti non essere perfettamente in linea con le esigenze informative dei moderni attori economici, che avrebbero necessità di un quadro più chiaro e completo della situazione aziendale e dei processi con cui l'organizzazione crea valore, spesso anche in termini di trasparenza e chiarezza dei documenti contabili.

Nella determinazione del *valore* reale dell'organizzazione assume un peso sempre maggiore la valutazione degli *asset* intangibili. È necessario **rappresentare il processo di creazione del valore, superando la rendicontazione settoriale, così da evidenziare, nella ricostruzione dei processi, i legami esistenti tra gli aspetti finanziari e non, rendicontando su una serie più ampia di elementi**, quali la *governance*, le strategie, l'allocazione delle risorse, la gestione del rischio, le prospettive future, l'ambiente esterno e l'impiego di capitali, in senso lato, che rientrano nelle disponibilità dell'organizzazione. Il riconoscimento di porzioni di valore, progressivamente più ampie rispetto a quelle riconducibili direttamente all'uso dei beni materiali, sta acquisendo un ruolo via via più importante nello sviluppo e nell'affinamento di nuovi metodi valutativi, secondo un'aggiornata visione del valore.

SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE E REPORTISTICA INTEGRATA

Mentre da una parte lo sviluppo della conoscenza e della tecnologia contribuisce alla crescita economica fornendo anche gli strumenti per la gestione dei rischi che minacciano la sostenibilità delle relazioni sociali e degli impatti ambientali, dall'altra nella crescita incontrollata si può identificare una delle principali cause del degrado ambientale. Il dibattito nei decenni ha puntato l'accento sulla necessità di trovare una **mediazione tra crescita economica, miglioramento del tenore di vita e una maggiore attenzione per l'ambiente**. In termini di contabilità, si tratta di trovare opportune modalità di internalizzazione delle *esternalità*.

In sintesi, dal Rapporto Brundtland in poi, si propone un *nuovo modello di sviluppo economico* che prenda in considerazione la compatibilità tra attività economiche e ambiente naturale. A differenza della crescita economica, che si riferisce esclusivamente all'incremento nel tempo del PIL, il concetto di sviluppo sostenibile comprende anche finalità sociali, di giustizia redistributiva, di equità inter e infra generazionale e di mantenimento dell'equilibrio degli ecosistemi naturali. Con mantenimento dell'equilibrio ecosistemico si considera un flusso metabolico complessivo del sistema socio-economico inferiore alla capacità di carico della natura, che preveda sostituzione delle risorse non rinnovabili con quelle rinnovabili, individuando un sentiero ottimo di sfruttamento, prelievo di risorse rinnovabili inferiore al tasso di rigenerazione e produzione di scarti inferiore alla capacità di assorbimento dei recettori.

Si parla pertanto di **sviluppo economico sostenibile** quando i parametri di riferimento non sono solo quantitativi, ma anche qualitativi e quando non si ha come orizzonte temporale solo il breve termine. A differenza della *teoria della crescita*, che si riferisce all'incremento del PIL pro capite, queste tipologie di modello studiano come mantenere un sistema economico lungo un sentiero il più possibile regolare e sostenuto.

Indica quindi un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. Il presupposto è l'idea che attraverso la conservazione delle risorse o la loro sostituibilità si possa avere una crescita che duri nel tempo, purché si tenga conto dell'interdipendenza tra attività economiche e ambiente naturale.

Il *reporting integrato* si propone quindi come un processo che consenta a un'organizzazione di comunicare informazioni sulla creazione di valore nel tempo e di aprire la strada a un percorso di integrazione interna, in virtù della quale ciascuna unità aziendale potrà maturare una comprensione migliore delle relazioni causa-effetto

che legano le attività di tutti i soggetti aziendali. Si contrappone alla mera sommatoria di report aziendali, procedendo con l'integrazione dei documenti esistenti e dei rispettivi contenuti, mettendo in relazione reciproca e in un documento sintetico le informazioni relative agli aspetti finanziari, non finanziari, tangibili e intangibili dell'organizzazione.

LA METODOLOGIA

Un buon sistema di indicatori di sostenibilità dovrebbe essere multidimensionale e quindi in grado di rappresentare le tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica); il sistema dovrebbe inoltre essere integrato, cioè dovrebbe enfatizzare "l'armonia" tra queste tre dimensioni, coglierne i collegamenti, e non limitarsi ad affiancare indicatori di tipo diverso. In questo senso si è cercato di compiere uno sforzo di sintesi, evitando da un lato la produzione di liste con un numero eccessivo di indicatori, e dall'altro cercando di presentare indicatori anche aggregati in grado di "catturare" il maggior numero di temi e dimensioni. La selezione e validazione degli indicatori devono inoltre rispettare i tre requisiti stabiliti dall'OCSE: rilevanza, consistenza analitica e misurabilità.

Il progetto ha seguito, in primo avvio, l'impostazione proposta a livello internazionale dal GRI (Global Reporting Initiative, in particolare l'ultima versione diffusa GRI 4.0) in modalità combinata con il Supplemento di Settore del GRI per le Public Agency, cercando poi di avvicinarsi in prospettiva, e forse anche di più, alla *vision* proposta dall'International Integrated Reporting Council. Si sono seguiti i criteri del GRI soprattutto nella scelta dei *key performance indicators* da monitorare. Non essendoci indicazioni vincolanti che accompagnino e supportino la stesura di questi report, si è proceduto fin dall'inizio esplorando l'ampia rassegna delle esperienze condotte a livello nazionale, ma soprattutto internazionale, reperibili in rete; si è quindi cercato in itinere di declinare questo strumento di reportistica secondo le esigenze specifiche dell'agenzia, un ente pubblico non economico, che emergevano sempre più sulla base della conoscenza delle criticità e delle prospettive dell'organizzazione.

L'uso dei framework disponibili è stato quindi finalizzato a un miglior indirizzo nella rendicontazione, per la quale in corso d'opera si sono fatte e si faranno in seguito ulteriori e opportuni adattamenti alla realtà peculiare di Arpa Emilia-Romagna, all'utilità e agli intenti comunicativi e gestionali che ci vogliamo dare.

In particolare le diverse performance si sono analizzate nel modo esposto qui di seguito e, laddove rilevante, distinguendo tra impatti diretti e indiretti.

- **Performance ambientali:** pressioni generate dall'Agenzia nell'esercizio delle proprie attività; si riferiscono alle prestazioni relative agli *input* (per esempio materie prime, energia, acqua) e agli *output* (per esempio emissioni, scarichi, rifiuti). Queste pressioni dirette sono importanti come indice di responsabilizzazione alla compartecipazione annua data al consumo di risorse naturali esauribili.
- **Performance economiche:** si è fatto riferimento anche al Supplemento di Settore del GRI per le Public Agency, perché la dimensione economica della sostenibilità dovrebbe riguardare gli impatti sulle condizioni economiche degli *stakeholder* e sui sistemi economici a livello locale, nazionale e globale. Questo ambito ha comportato comunque una contestualizzazione, trattandosi di *performance* economiche di un ente pubblico non economico, e quindi di tipologie di indicatori talvolta non direttamente paragonabili a quelli del mondo imprenditoriale.

- **Performance sociali:** la dimensione sociale della sostenibilità riflette gli impatti dell'organizzazione sui sistemi sociali in cui opera. Gli indicatori di performance sociale suggeriti dal GRI identificano le principali *performance* e cercano di presentare gli impatti diretti di Arpa sui sistemi sociali di riferimento come conseguenza dell'agire organizzativo. Gli ambiti tematici sono stati: pratiche di lavoro, diritti umani, società e responsabilità di prodotto.

Il riferimento combinato al GRI e all'IIRC è parso utile, da un lato, per la definizione di uno strumento che consideri indicatori universalmente comprensibili e riconosciuti (GRI), dall'altro, per la prospettiva che si è inteso assumere di una reportistica di sostenibilità integrata (IIRC), che contempra sempre più ambiti intersettoriali e valuti la misurazione di output e *outcome* declinati in modalità trasversale, ponendosi anche l'arduo obiettivo di quantificare oltre che descrivere.

Per tutti gli indicatori descritti, la fonte dei dati è Arpa Emilia-Romagna. Il riferimento spaziale considerato è sempre l'intero territorio della regione Emilia-Romagna.

IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Nel percorso di realizzazione del rapporto, è stato impostato un dialogo con gli *stakeholder* dell'Agenzia, riconosciuti per ruolo/significato di riferimento e per le attese riguardanti le performance dell'ente. Sono stati individuati come *stakeholder* enti pubblici sovranazionali, enti pubblici nazionali, enti pubblici regionali, partner scientifici, soggetti privati, gruppi organizzati, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, media.

Con gli *stakeholder* esterni individuati sono stati avviati tre processi di ascolto. Il primo processo è stato inserito a completamento dell'indagine di *customer satisfaction* realizzata nell'estate del 2014, nella quale sono state poste, ad un pubblico di oltre 6.000 soggetti, 5 domande sul concetto di sostenibilità e sulla conoscenza di strumenti di bilancio e rendicontazione sociale e di sostenibilità.

Come seconda modalità di coinvolgimento, nell'ambito delle interviste condotte per la rilevazione della qualità percepita sui servizi erogati da Arpa, sono stati proposti ai singoli soggetti intervistati due temi:

- sviluppo sostenibile (significato in generale e contributo che può dare Arpa)
- strumenti di rendicontazione sociale (conoscenza, utilità generale, utilità per l'Agenzia ed i propri *stakeholder*, applicazione concreta in Arpa).

Ultima, ma centrale, azione di coinvolgimento è stata la realizzazione di 16 interviste a soggetti pubblici e privati specificamente costruite e condotte per investigare le attese e le aspettative verso un Rapporto integrato di sostenibilità di Arpa.

In generale tutti gli intervistati richiedono di rendicontare le attività di Arpa che hanno effetto sulla qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente, e su come queste rafforzino il processo decisionale delle politiche ambientali regionali e locali e su come supportino le istituzioni e gli operatori a creare valore per i territori e fiducia nelle comunità.

COSA CHIEDONO GLI *STAKEHOLDER* DI ARPA

Ambiti tematici	Molto importante	Mediamente rilevante	Poco rilevante
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> – consumi di energia – produzione di rifiuti – trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> – consumi idrici – consumi di materiali – Green Public Procurement (GPP) 	
Economia	<ul style="list-style-type: none"> – costi 	<ul style="list-style-type: none"> – ricavi – investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> – mutui – totale di tasse pagate
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> – politiche del personale – formazione – performance, valutazione e relazioni sindacali – anti-corrruzione e trasparenza – rapporti con la società 	<ul style="list-style-type: none"> – sicurezza sul lavoro 	

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ DI ARPA

Arpa Emilia-Romagna è stata istituita con la Legge Regionale 44/95 e si è costituita operativamente nell’aprile del 1996. L’Agenzia fa parte di un sistema che a livello nazionale vede la presenza di 19 Arpa (Agenzie regionali per la protezione dell’ambiente) e 2 Appa (Agenzie provinciali per la protezione dell’ambiente delle Province autonome di Trento e Bolzano).

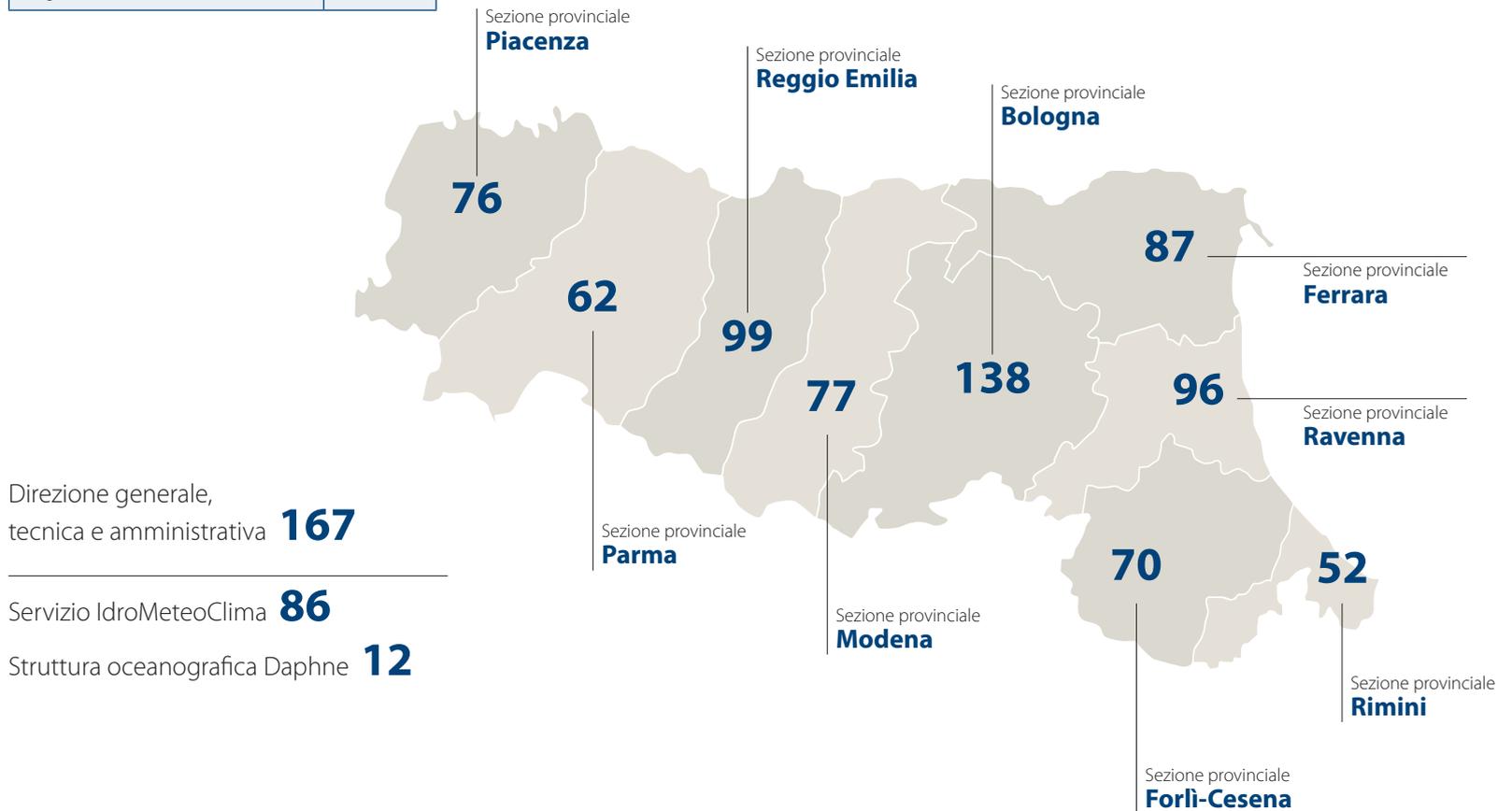
L’Agenzia opera sul territorio attraverso un’articolata organizzazione di servizi a rete. Nove Sezioni provinciali garantiscono una capillare attività di vigilanza, controllo e monitoraggio locale, supportando i processi di autorizzazione e di analisi ambientale; una rete di laboratori di area vasta o dedicati a specifiche componenti ambientali, anch’essa distribuita logisticamente sul territorio, svolge le attività di analisi dei campioni delle diverse matrici ambientali monitorate e/o controllate. La Rete laboratoristica di Arpa è organizzata in tre aree di produzione analitica (ovest, centro, est), in cui operano laboratori integrati d’area. Ad essi si affiancano alcuni piccoli laboratori tematico-specialistici distribuiti territorialmente, che capitalizzano e valorizzano preziose esperienze e competenze acquisite ed affermatesi nel tempo. Gli utenti possono rivolgersi, per qualunque tipologia di analisi di competenza Arpa, agli sportelli di accettazione campioni presenti in ciascuna delle nove Sezioni provinciali.

Sia i centri tematici regionali (CTR), sia la Direzione tecnica dell’Agenzia curano progetti e ricerche specialistici affidati da istituzioni pubbliche ed enti locali o anche finanziati dall’Unione europea.

Completano la rete Arpa due strutture dedicate rispettivamente all’analisi del mare (Struttura oceanografica Daphne) e alla meteorologia e al clima (Servizio IdroMeteoClima).

IL PERSONALE DI ARPA ER (31 DICEMBRE 2013)

Dipendenti a tempo indeterminato	1.006
Dipendenti a tempo determinato	15
Collaborazioni	1
Totale	1.022
di cui: comparto	881
dirigenti	141



LE ATTIVITÀ DELL'AGENZIA

Le principali attività di Arpa ER riguardano i seguenti ambiti:

- Gestione di sistemi di monitoraggio, valutazione ed analisi previsa dello stato delle componenti ambientali
- Vigilanza e controllo ambientale del territorio e delle attività dell'uomo
- Gestione delle emergenze ambientali
- Emissione di pareri tecnici ed istruttorie di valutazione di impatto ambientale
- Campionamento e attività analitica di laboratorio
- Diffusione di informazioni ambientali
- Realizzazione e gestione del Sistema informativo regionale sull'ambiente
- Diffusione dei sistemi di gestione ambientale
- Studio, ricerca e supporto tecnico per piani e progetti in campo ambientale
- Previsioni e studi idrologici, meteorologici e climatici
- Centro funzionale e di competenza della Protezione civile

SINTESI ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2013

Ispezioni, sopralluoghi	19.762
Pareri, istruttorie, relazioni	25.615
Campionamenti	19.861
Campioni processati per attività analitica	95.507
Proposte di atti amministrativi per violazioni accertate	717
Segnalazioni alla Magistratura effettuate	494
Sanzioni amministrative applicate	440
Monitoraggio automatico campi elettromagnetici e rumore (n. misure)	134.353
Vidimazione registri emissioni in atmosfera in attività di vigilanza e controllo	889

Interventi per emergenze ambientali fuori orario di servizio, in pronta disponibilità (di cui per codice rosso)	356 (175)
Misure manuali	35.644
Misure in automatico a supporto processi ispettivi (di cui per controllo impianti in AIA)	241.949 (214.814)
Campagne locali monitoraggio automatico qualità aria (n. misure)	470.668
Pareri e ispezioni per autorizzazione e controllo aziende in AIA	1.402
Istruttorie e ispezioni per Autorizzazione integrata ambientale	1.219
Progetti di protezione, prevenzione ambientale e ricerca e sviluppo	~ 132

INDICI DIMENSIONALI E DI PERFORMANCE

Fattori/aree di produzione	Indici dimensionali e di performance	Arpa ER
Addetti	N. abitanti serviti/addetto	4.400
	Km² di territorio serviti/addetto	39,3
Finanziamento e spese	Trasferimento annuo da Fondo sanitario regionale e Regione Emilia-Romagna (euro/abitante)	13,0
	Spese correnti/addetto (euro)	22.676
Monitoraggio componenti ambientali e controllo fattori di pressione ambientale	Addetti al monitoraggio ambientale (n. unità annue dedicate)	131
	Addetti al controllo ambientale (n. unità annue dedicate)	182
	Ispezioni/addetto	68
	Attività di campionamento/addetto	45
	Frequenza annua controllo impianti AIA (n. impianti controllati/impianti presenti)	40,4%
Valutazione preventiva fattori di pressione ambientale	Addetti al supporto tecnico agli enti locali per valutazione preventiva dei fattori di pressione (n. unità annue dedicate)	125
	Pareri-istruttorie/addetto	96,5
Attività analitica	Addetti laboratorio/addetti totali	18,3%
	Campioni analizzati/addetto	423

LE RISORSE DELL'AGENZIA

Le prestazioni di un'Agenzia per l'ambiente comportano una adeguata professionalità e specializzazione del personale nei diversi campi di applicazione, che può essere ottenuta solamente attraverso un percorso di selezione e formazione continua, adeguati agli obiettivi dell'Agenzia.

Parimenti, un idoneo parco strumentale è necessario per garantire il rispetto della normativa e per rispondere alla crescente richiesta, da parte degli enti di riferimento e dei vari portatori di interesse, di dati e informazioni che vanno ben oltre la semplice valutazione dei limiti di legge. Come per ogni altro Ente della pubblica amministrazione, gli ultimi anni sono caratterizzati da una contrazione di risorse ordinarie e solo attraverso percorsi virtuosi, e con azioni mirate ad accedere a fonti di finanziamento specifiche su progetti, è stato possibile assicurare fino ad oggi un adeguato tasso di aggiornamento del personale e della strumentazione utilizzata. Il **parco strumentale** dell'Agenzia è suddiviso in base alla tipologia delle prestazioni realizzate. Possiamo distinguere l'attività di monitoraggio ambientale, realizzata prevalentemente con stazioni di misura automatiche o campionamenti delle diverse matrici, l'attività di controllo che si espleta prevalentemente attraverso il campionamento e/o misure effettuate con strumentazione portatile, l'attività analitica a supporto dei precedenti processi, realizzata all'interno dei laboratori di Arpa, l'attività di analisi-valutazione-previsione dei vari fenomeni ambientali (qualità dell'aria, previsioni meteorologiche, campi elettromagnetici ecc.) che necessita di adeguate capacità di calcolo e software specifici. Non ultimo, un sito web adeguato alla divulgazione dei dati e delle informazioni secondo gli standard della pubblica amministrazione.

Le **reti di monitoraggio ambientale** gestite direttamente da Arpa coprono i campi della qualità dell'aria, dell'idrometeorologia, della qualità dei corpi idrici (acque sotterranee, acque superficiali interne, acque di transizione e costiere), dei campi elettromagnetici, della radioattività ambientale, della subsidenza e della costa.

Negli ultimi anni si sta completando il percorso di razionalizzazione dei **laboratori** che individua come configurazione attesa 3 laboratori integrati di area e 5 laboratori tematici; questo percorso porta ad una specializzazione delle attività analitiche e ad una razionalizzazione della strumentazione. Oltre all'attività analitica chimica e microbiologica di base sulle diverse matrici ambientali e sanitarie a supporto dei Dipartimenti di sanità Pubblica, la rete dei laboratori dell'agenzia è attrezzata per analisi dell'amianto, dei microinquinanti organici, dei fitofarmaci, dei metalli pesanti, dell'isotopia e della radioattività, analisi microbiologiche ed eco-tossicologiche. La rete dei laboratori opera in ottica Multisito con un sistema gestione qualità, applicato a far tempo dal 1999, conforme alla norma UNI EN ISO/CEI 17025:2005 per un complessivo di 59 prove accreditate. Negli ultimi anni sono stati effettuati consistenti investimenti per l'ammodernamento della strumentazione per la rilevazione dei fitofarmaci, dei microinquinanti organici, dei metalli pesanti e dell'isotopia con l'obiettivo di adeguare la capacità analitica dell'agenzia alle specifiche norme tecniche di riferimento.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA REPORTISTICA INTEGRATA

Gli obiettivi per le prossime edizioni del Rapporto riguarderanno, oltre all'allargamento delle serie temporali di osservazione (serie temporali più lunghe, laddove possibile), l'estensione a ulteriori ambiti tematici, l'individuazione di altri impatti indiretti derivanti dall'operato dell'Agenzia con il coinvolgimento diretto di ulteriori strutture dell'Agenzia, eventuali replicazioni dell'esperienza di reportistica di sostenibilità ambientale per ulteriori sezioni di Arpa, anche nell'ottica del possibile sviluppo di un "Sistema di gestione ambientale", l'inclusione più in dettaglio delle indicazioni date dagli *stakeholder* nella definizione dei contenuti *importanti (materialità)*, quindi nuove direttive rispetto agli ambiti da rendicontare, una definizione delle performance economiche con attenzione al concetto di valore aggiunto globale prodotto, **un'evoluzione del concetto di impatti indiretti e il successivo tentativo di migliore valorizzazione integrata e futuribile quantificazione**, una più dettagliata valorizzazione della conoscenza tecnico-scientifica prodotta dall'Agenzia e l'auspicabile individuazione degli impatti prodotti sulla comunità e sugli *stakeholder*.

Un altro filone di approfondimento potrebbe individuare e seguire, dove applicabili, **gli studi e le proposte avviate da Istat e Cnel, nell'ambito più globale di una nuova misurazione del benessere, avendo come obiettivo l'elaborazione di un nuovo indice di misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES, www.misuredelbenessere.it)**. Ricerca e indirizzo alimentati appunto dalla consapevolezza che i parametri sui quali valutare il progresso di una società e di un'organizzazione non possano essere esclusivamente di carattere economico.

Un'ulteriore direzione di miglioramento dei processi di rendicontazione per l'Agenzia, così come suggerisce anche l'Agenzia europea per l'ambiente, è muoversi **verso una definizione più compiuta dei valori delle risorse naturali**, oggetto delle matrici ambientali che Arpa monitora, controlla, vigila.

In un certo senso, se vogliamo essere più efficaci nel supporto ai decisori regionali e fornire elementi che si rivelino utili in pratica nei processi decisionali, dovremo prima o poi riuscire a fornire un valore compiuto, anche economico, delle risorse che sono oggetto delle nostre attività di monitoraggio, tutela e sorveglianza, valori però che non si smarriscano nei processi di valutazione o di decisione, ma che si rivelino il più possibile confrontabili con le più usuali voci del bilancio economico.

IMPATTI DIRETTI AMBIENTE

La dimensione ambientale della sostenibilità ha come oggetto l'impatto diretto delle attività dell'organizzazione sull'ambiente naturale. Gli indicatori raccolti (GRI 4.0) descrivono diversi aspetti della sostenibilità ambientale dell'Agenzia, relativi sia agli input, sia agli output.

Conoscere, monitorare e comunicare, in un'ottica di assoluta trasparenza, le prestazioni ambientali rilevanti ha anche lo scopo di rafforzare la promozione di un consumo responsabile e di buone pratiche di comportamento da parte del personale. La conoscenza delle prestazioni dell'Agenzia e del loro andamento nel corso del tempo rappresenta un utile stimolo per il singolo a dare un efficace contributo agli obiettivi di sostenibilità generali e a rendersi responsabili in un processo di trasparenza per il "contributo" dell'Agenzia all'Earth Overshoot Day.



- 9%	<i>consumi energetici rispetto al 2010</i>	Ridotti i consumi energetici negli edifici
- 42%	<i>consumo di carta rispetto al 2008</i>	Piena attuazione dei principi di efficienza ecologica degli acquisti verdi
86%	<i>carta riciclata sul totale</i>	Sensibile aumento dell'utilizzo di carta riciclata
- 23%	<i>emissioni di gas serra rispetto al 2010</i>	Diminuzione delle emissioni dirette di gas serra prodotte dal consumo di metano e gasolio negli edifici di Arpa

[Clicca e vai al capitolo "Ambiente" del Rapporto completo](#)

CONSUMI DI ENERGIA NEGLI EDIFICI DI ARPA

Riduzione dei consumi energetici

I consumi totali di energia (elettrica e termica) sono passati da 36.423 GJ nel 2010 a 33.173 GJ nel 2013, con un risparmio per l'Agenzia pari a circa il 9%. L'obiettivo interno di ridurre i consumi energetici del 10% al 2020, rispetto al valore del 2010, è quasi raggiunto.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive i consumi di energia elettrica, gas naturale, gasolio e calore negli edifici dell'Agenzia. Obiettivo al 2020 del Piano di razionalizzazione energetica di Arpa è quello di ridurre i consumi energetici del 10% rispetto a quanto consumato nel 2010.

COMMENTO AI DATI

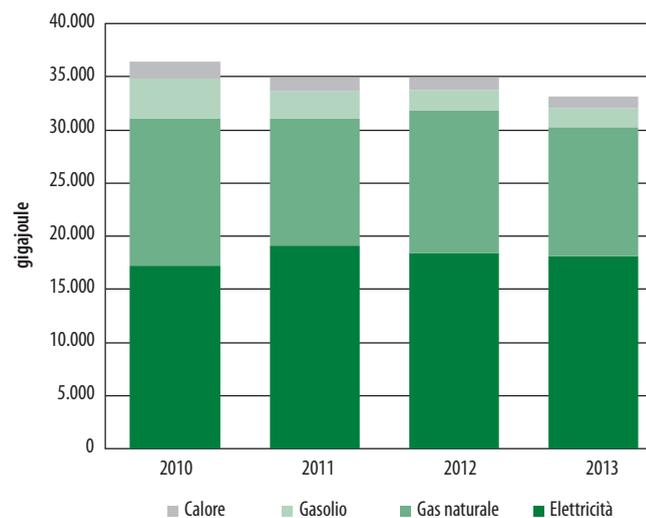
Dall'analisi dei dati inerenti il periodo 2010-2013 si evidenzia una diminuzione del 9% del consumo totale di energia all'interno dell'Agenzia, che passa da 36.423 GJ, nel 2010, a 33.173 GJ, nel 2013.

In particolare, nello stesso periodo, i consumi di elettricità sono diminuiti del 5%, mentre i consumi di gas naturale, pur con un andamento altalenante legato anche alle condizioni meteorologiche e ai diversi gradi giorno registrati negli anni, sono diminuiti del 12%; per quanto riguarda il gasolio, i consumi si sono ridotti del 51%, mentre per i consumi di calore la diminuzione è stata pari al 32%.

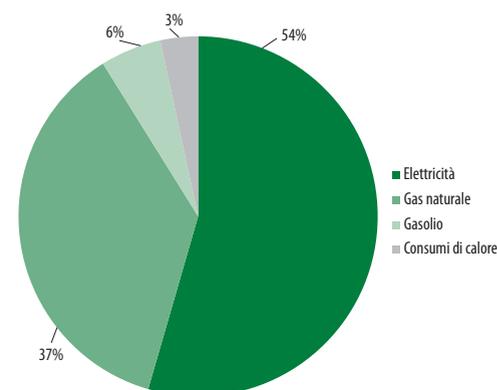
Con riferimento al 2013, più della metà dei consumi risulta legata all'energia elettrica (54%), mentre il contributo del gas naturale è pari al 37%. Gasolio e calore contribuiscono invece per il 6% e il 3% del totale.

METADATI

Unità di misura	Gigajoule (GJ)
Intervallo temporale	2010-2013
Riferimento GRI	EN3 (Energy consumption within the organization)



Andamento dei consumi di energia negli edifici di Arpa



Ripartizione per tipologia dei consumi di energia negli edifici di Arpa (2013)

INTENSITÀ ENERGETICA

Calo dell'intensità energetica

L'indice di consumo energetico, pari a 32,5 GJ per dipendente, si è ridotto di circa il 5,5% dal 2010 al 2013.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'intensità energetica descrive i consumi interni di energia per dipendente. Direttamente collegato al consumo di energia interno, tale indicatore permette di meglio contestualizzare l'efficienza energetica dell'Agenzia, anche in rapporto ad altre organizzazioni (come ad es. altre agenzie ambientali, enti pubblici ecc.). Obiettivo dell'Agenzia è quindi quello di diminuire il valore di consumo energetico per dipendente, mantenendo inalterati la qualità del servizio e il benessere dei dipendenti.

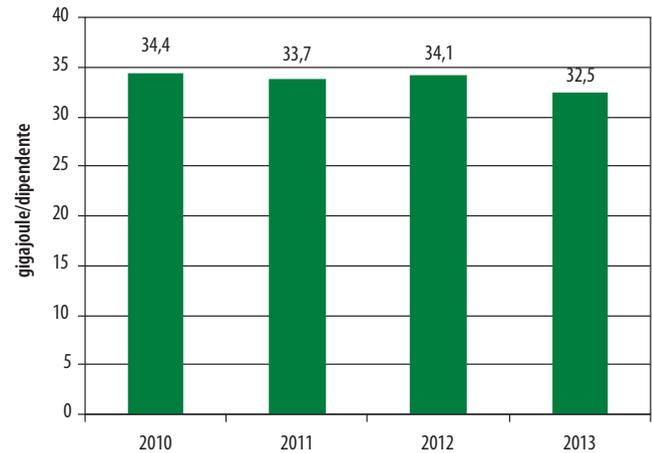
COMMENTO AI DATI

Dall'analisi dei dati riferiti al periodo 2010-2013 si rileva come il valore di intensità energetica non mostri un chiaro trend nel corso degli anni. Tuttavia si sottolinea come, nel quadriennio sopra citato, il consumo energetico medio per dipendente si sia ridotto di circa il 5,5%, passando da 34,4 GJ/dipendente a 32,5 GJ/dipendente.

La prestazione positiva di questo indicatore è dovuta, in particolare, alla diminuzione dei consumi di energia, che si sono ridotti dell'8,9% dal 2010 al 2013, passando da 36.423 GJ a 33.173 GJ; nello stesso periodo i dipendenti sono, invece, calati del 3,6%.

METADATI

Unità di misura	GJ/dipendente
Intervallo temporale	2010-2013
Riferimento GRI	EN5 (Energy Intensity)



» Andamento dell'intensità energetica

MATERIALI UTILIZZATI

Piena attuazione dei principi di efficienza ecologica previsti dal Green public procurement (GPP)

Il consumo di carta è in forte diminuzione, -42% di risme di carta dal 2008 al 2013, in linea con la politica adottata dall'Agenzia per la riduzione dei consumi.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive i materiali utilizzati dall'Agenzia, significativi per la sua attività. È possibile al momento raccogliere dati sui materiali utilizzati per le normali attività di ufficio (carta e apparecchiature informatiche), mentre è necessario approfondire le modalità di rendicontazione di quelli utilizzati per le attività di laboratorio (reagenti, solventi, materiale usa e getta). Per quanto riguarda la carta per copie, Arpa ha attuato pienamente le indicazioni per l'uso e per la riduzione dei fabbisogni di cui ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per la carta, collegati al Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (PAN GPP). È stata inoltre effettuata una valutazione della pericolosità delle sostanze utilizzate nei laboratori dell'Agenzia. Si prevede ancora di difficile attuazione l'inserimento di aspetti di GPP sulle forniture di reagenti e materiali di consumo per laboratori.

COMMENTO AI DATI

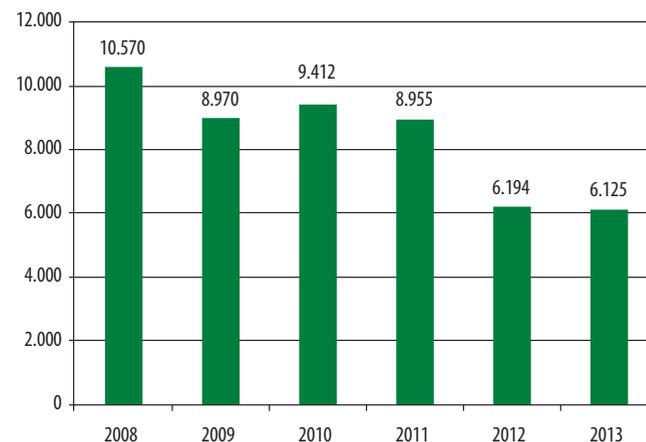
Nel 2013 è stato utilizzato il 35% in meno di risme di carta rispetto all'anno 2010 e il 42% in meno rispetto all'anno 2008, segno della diffusa attuazione di buone pratiche di consumo negli uffici, per le quali ci si propone di consolidare i positivi risultati ottenuti.

Dal 2014 la politica dell'Agenzia è quella di razionalizzare il parco attrezzature a disposizione anche attraverso l'adozione di apparecchiature multifunzione, la riduzione dei punti di stampa e il conseguente risparmio nei consumi e nei costi connessi, tutto ciò in linea con i Criteri Ambientali Minimi del Ministero dell'Ambiente.

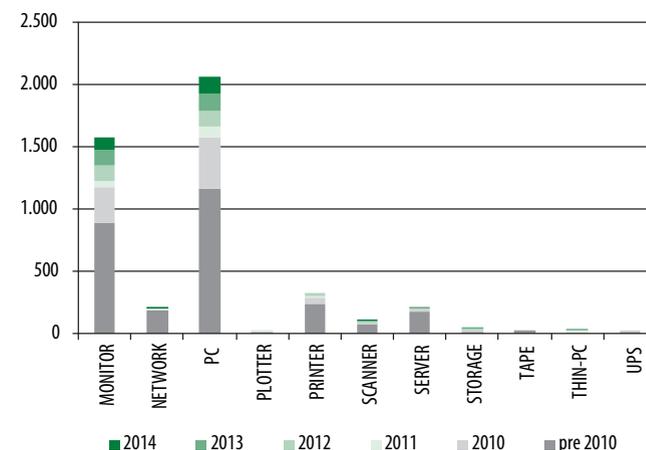
Dall'analisi dei dati si evidenzia come la maggior parte delle apparecchiature informatiche abbia un'età media superiore ai quattro anni: questo è dovuto al fatto che dall'anno 2011, in conformità con le linee guida dell'Agenzia, la sostituzione delle stesse viene realizzata ogni 7 anni.

METADATI

Unità di misura	Varie
Intervallo temporale	2008-2013
Riferimento GRI	EN1 (Materials used by weight or volume)



Andamento del consumo di risme di carta



Tipologia di apparecchiature informatiche utilizzate e relativo anno d'acquisto (2014)

PERCENTUALE DI MATERIALI UTILIZZATI CHE SONO RICICLATI

Sensibile aumento dell'utilizzo di carta riciclata

La percentuale di carta riciclata sul totale di quella consumata ha avuto un progressivo aumento negli ultimi anni, arrivando a coprire, nel 2013, l'86% del totale.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive l'uso della carta riciclata per copie effettuato dall'Agenzia nell'ambito della propria attività d'ufficio.

L'obiettivo di questo indicatore è dare evidenza del rispetto da parte di Arpa dell'obbligo per la Pubblica Amministrazione di acquistare una percentuale di carta riciclata pari almeno al 40% del totale (DLgs 22/1997) e dell'allineamento con gli obiettivi del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna, tra i quali figura la preferenza nelle proprie scelte d'acquisto per prodotti ottenuti con materiali riciclati.

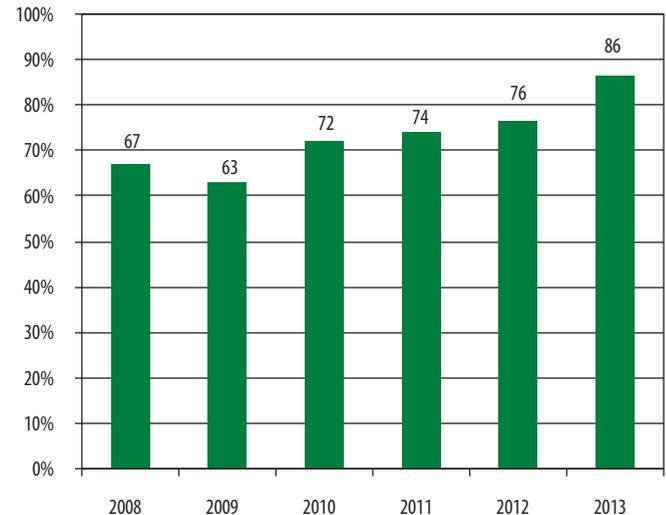
COMMENTO AI DATI

Dall'analisi dei dati si rileva come negli ultimi anni il consumo di carta riciclata abbia registrato un progressivo aumento.

La carta riciclata utilizzata nel 2013 risulta essere circa il 19% in più rispetto a quella utilizzata nel 2008, in linea con la politica degli acquisti verdi portata avanti dall'Agenzia.

METADATI

Unità di misura	Percentuale
Intervallo temporale	2008-2013
Riferimento GRI	EN2 (Percentage of materials used that are recycled input materials)



» Percentuale di carta riciclata sul totale di carta utilizzata

EMISSIONI DI GAS SERRA DA CONSUMO DI COMBUSTIBILI NEGLI EDIFICI

Calo delle emissioni dirette di gas serra

Dal 2010 al 2013 si rileva un'importante diminuzione delle emissioni di gas serra prodotte dal consumo di metano e gasolio negli edifici di Arpa, pari al 23%. Risulta pertanto già raggiunto l'obiettivo al 2020 del Piano di razionalizzazione energetica di Arpa che prevede una riduzione del 20% delle emissioni di CO₂.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive le emissioni totali dirette in atmosfera di CO₂ prodotte negli edifici dell'Agenzia, direttamente legate al consumo di combustibili per riscaldamento. L'obiettivo del Piano di razionalizzazione energetica di Arpa è quello di ridurre le emissioni di CO₂ totali in atmosfera del 20%, rispetto al 2010, entro il 2020.

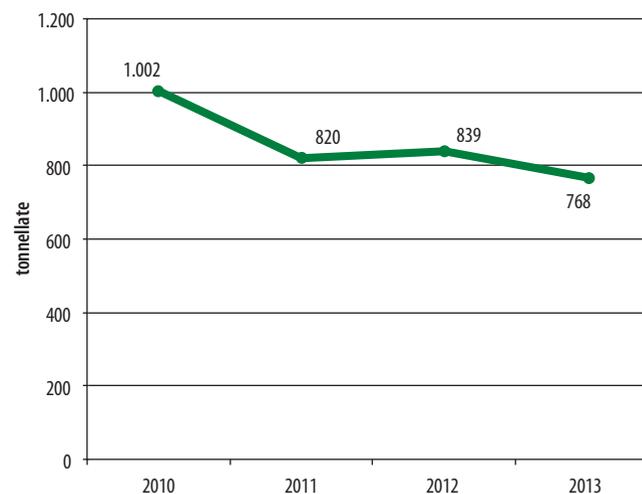
COMMENTO AI DATI

L'analisi dei dati relativi al periodo 2010-2013 mostra una progressiva diminuzione delle emissioni dirette di gas serra (tCO₂). Nel dettaglio, ad una riduzione del 18% dal 2010 al 2011, nonostante un lieve aumento nell'anno 2012 (+2%), segue un nuovo ulteriore calo delle emissioni tra il 2012 e il 2013, pari a circa l'8,5%. La variazione complessiva nel triennio 2010-2013 è quindi pari a -23%. L'obiettivo del Piano di razionalizzazione energetica di Arpa di riduzione delle emissioni di CO₂ del 20% (rispetto al 2010) entro il 2020 risulta quindi ampiamente soddisfatto.

Le diminuzioni descritte sono una conseguenza diretta della riduzione del consumo di energia negli edifici, causata a sua volta dal contenimento dei consumi di combustibile (metano e gasolio).

METADATI

Unità di misura	Tonnellate
Intervallo temporale	2010-2013
Riferimento GRI	Riferimento GRI



» Andamento delle emissioni dirette di gas serra

EMISSIONI INDIRETTE DI GAS SERRA DA CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE

L'energia elettrica consumata da Arpa è verde

L'energia elettrica consumata nelle sedi di Arpa deriva totalmente da fonti rinnovabili. Si registra inoltre una diminuzione delle emissioni di gas serra dovute al consumo di calore (teleriscaldamento) che, nel periodo 2010-2013, è stato pari a -32%.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive le emissioni totali di CO₂ in atmosfera dovute al consumo di elettricità e calore da rete di teleriscaldamento (ovvero distribuzione di calore proveniente da grandi impianti di produzione) che l'Agenzia acquisisce dall'esterno. L'obiettivo del Piano di razionalizzazione energetica di Arpa è quello di ridurre le emissioni di CO₂ totali in atmosfera del 20%, rispetto al 2010, entro il 2020.

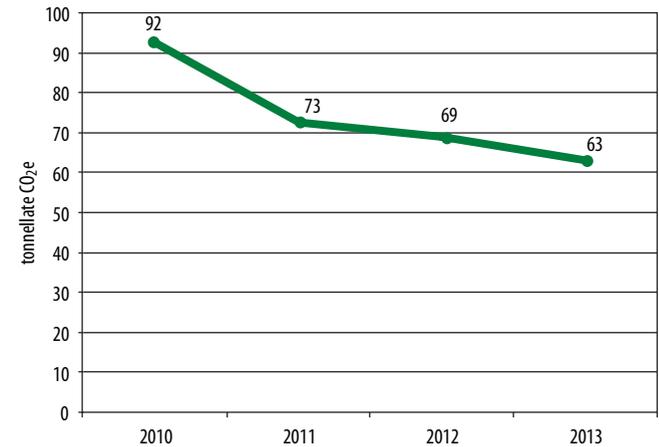
COMMENTO AI DATI

Dall'analisi dei dati si rileva un andamento in diminuzione delle emissioni di CO₂, grazie alla riduzione del consumo di calore (teleriscaldamento) negli edifici dell'Agenzia. Si è, infatti, passati da un'emissione di 92 tCO₂ nell'anno 2010 ad un'emissione di 63 tCO₂ nell'anno 2013, con una diminuzione del 32%.

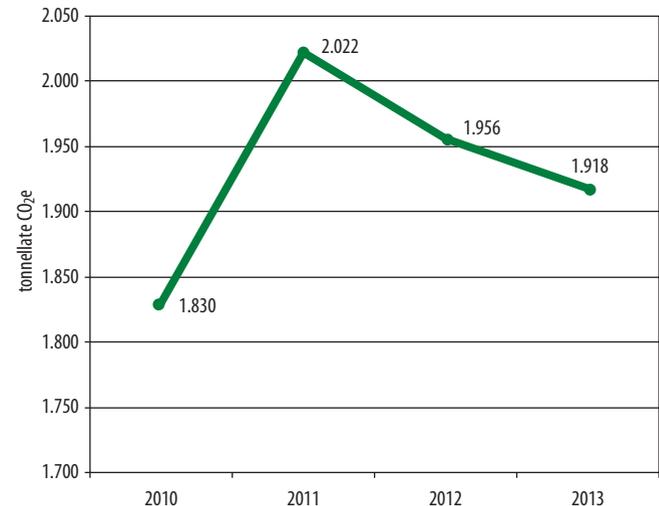
Si deve evidenziare inoltre che tutta l'energia elettrica consumata negli edifici di Arpa è energia verde, pertanto le conseguenti emissioni di CO₂ sono pari a zero. Per questo motivo, i valori in diminuzione delle emissioni evitate rappresentano comunque un aspetto positivo, perché direttamente legato alla diminuzione dei consumi elettrici.

METADATI

Unità di misura	Tonnellate di CO ₂ equivalenti (tCO ₂ e)
Intervallo temporale	2010-2013
Riferimento GRI	EN16 (Direct greenhouse gas (GHG) emissions (scope 2))



» Emissioni di gas serra da consumo di calore (tCO₂e)



» Emissioni di gas serra evitate, dovute al consumo di energia elettrica verde

INTENSITÀ DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

Sensibile calo delle emissioni di gas serra per dipendente

Nel periodo dal 2010 al 2013 si registra una sensibile diminuzione dell'intensità delle emissioni di gas serra, pari a circa -10%.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore, che descrive il valore medio di emissioni di gas serra per dipendente (intensità delle emissioni serra), è direttamente collegato alle emissioni totali di gas serra dell'Agenzia che derivano dal consumo di combustibile, elettricità e calore negli edifici e dai servizi di logistica dei laboratori. L'indicatore di intensità delle emissioni serra permette di contestualizzare le emissioni di Arpa in rapporto ad altre organizzazioni (altre agenzie ambientali, altri enti pubblici ecc.). L'obiettivo dell'Agenzia è quindi quello di diminuire il valore delle emissioni per dipendente, mantenendo inalterati la qualità del servizio e il benessere dei dipendenti.

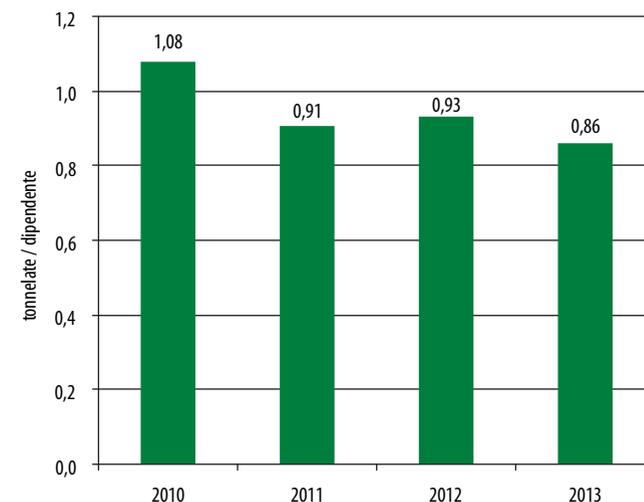
COMMENTO AI DATI

Relativamente al periodo 2010-2013, l'entità delle emissioni di gas serra per dipendente presenta un andamento complessivo in diminuzione (anche se nel 2012 il valore è leggermente salito rispetto al 2011).

In riferimento al 2013 si registra una emissione procapite di circa 860 kg di CO₂. Questo risultato è legato in particolare alla forte diminuzione registrata nelle emissioni totali di gas serra (-23,1% nel periodo 2010-2013), solo in piccola parte attribuibile al calo del personale; nello stesso periodo, infatti, i dipendenti sono diminuiti solo del 3,6%.

METADATI

Unità di misura	Tonnellate di CO ₂ equivalenti per dipendente (tCO ₂ e/dipendente)
Intervallo temporale	2010-2013
Riferimento GRI	EN18 (Greenhouse gas (GHG) emissions intensity)



Intensità delle emissioni di gas serra

PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI

Rifiuti speciali prodotti

Le apparecchiature elettriche/elettroniche rappresentano il 39% della produzione di rifiuti speciali. La quantità di rifiuti speciali prodotti complessivamente nell'anno 2013 è pari a 18.167 kg. La tipologia di rifiuto che incide maggiormente sulla produzione totale e quella delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, con 7.073 kg, seguita dai rifiuti di origine sanitaria, con 5.588 kg, e dai rifiuti di origine chimica, con 3.516 kg.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore definisce la quantità totale di rifiuti speciali prodotti dall'Agenzia a seguito della sua attività. Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali è affidato a ditte esterne all'Agenzia. Obiettivo generale dell'Agenzia è quello di ridurre la produzione di rifiuti.

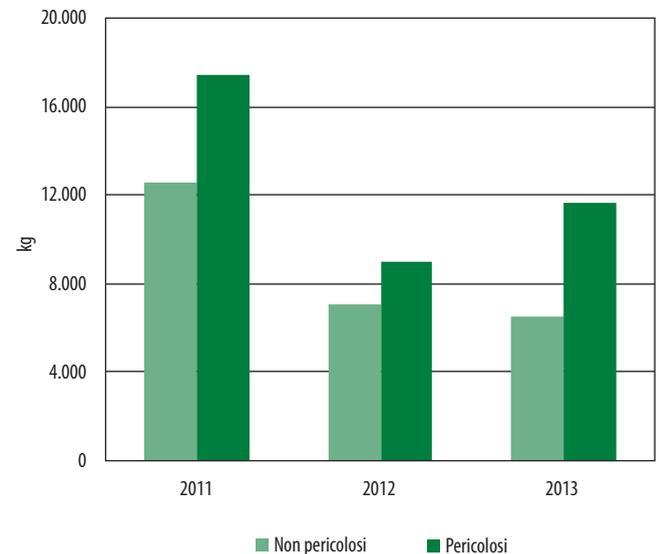
COMMENTO AI DATI

La produzione di rifiuti speciali dell'Agenzia evidenzia un calo dal 2011 al 2013; da sottolineare come nel 2011 siano state dismesse quantità importanti di apparecchi elettrici ed elettronici, incidendo in modo significativo sulla produzione di rifiuti speciali di tale anno.

Nel 2013 l'Agenzia ha prodotto 18.167 kg di rifiuti speciali. Di questi, 11.670 kg sono pericolosi. Si osserva che la tipologia di rifiuto che incide maggiormente sulla produzione è quella relativa alle apparecchiature elettriche ed elettroniche, con 7.073 kg, seguita dai rifiuti di origine sanitaria (CER 18), con 5.588 kg, e dai rifiuti di origine chimica, con 3.516 kg.

METADATI

Unità di misura	Chilogrammi
Intervallo temporale	2011-2013
Riferimento GRI	EN23 (Total weight of waste by type and disposal method) – EN25 (Weight of transported, imported, exported, or treated waste deemed hazardous under the terms of the Basel convention annex I, II, III, and VIII, and percentage of transported waste shipped internationally)



» Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL TRASPORTO

Calo delle emissioni in atmosfera derivanti dal parco auto

Diminuisce il consumo di combustibile a seguito dell'utilizzo dei mezzi del parco auto dell'Agenzia: nel 2012-2013 si sono, infatti, ridotti i consumi di gasolio (-7,4%), benzina (-6,1%) e metano (-4,4%). Questo ha portato ad una conseguente significativa diminuzione delle relative emissioni in atmosfera di CO₂ (-11,76%), CO (-39%), NO_x (-43%) e PM₁₀ (-10,3%).

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive gli impatti ambientali significativi derivanti dall'utilizzo dei mezzi di trasporto di proprietà di Arpa da parte dei dipendenti per lo svolgimento della quotidiana attività lavorativa. I dati raccolti sono finalizzati al monitoraggio del consumo di carburante e delle relative emissioni di inquinanti in atmosfera.

COMMENTO AI DATI

Il parco auto di Arpa Emilia-Romagna è composto da 194 veicoli (dati aggiornati al 2013), il 43% dei quali ha più di 10 anni. Dall'analisi dei dati si evidenzia come dal 2012 al 2013 si sia registrato un calo del consumo di combustibile a seguito dell'utilizzo dei mezzi dell'Agenzia, per tutte le sue tipologie:

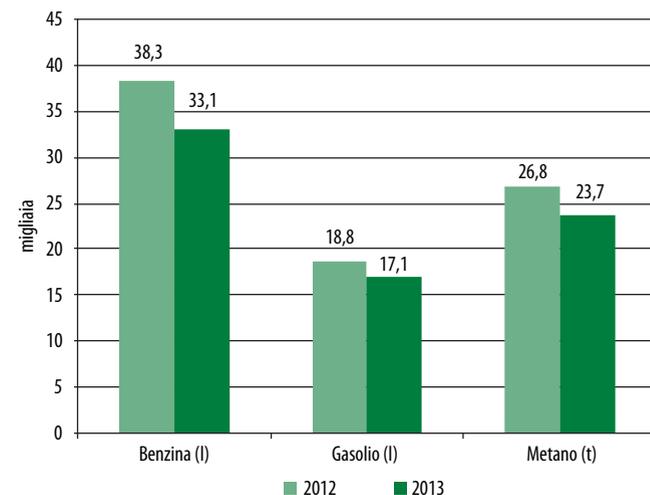
- gasolio (-7,4%)
- benzina (-6,1%)
- metano (-4,4%).

In conseguenza di tale riduzione si osserva una conseguente diminuzione degli inquinanti emessi in atmosfera: -11,7% di CO₂, -21% di CO, -29,4% di NO_x e -22,7% di PM₁₀.

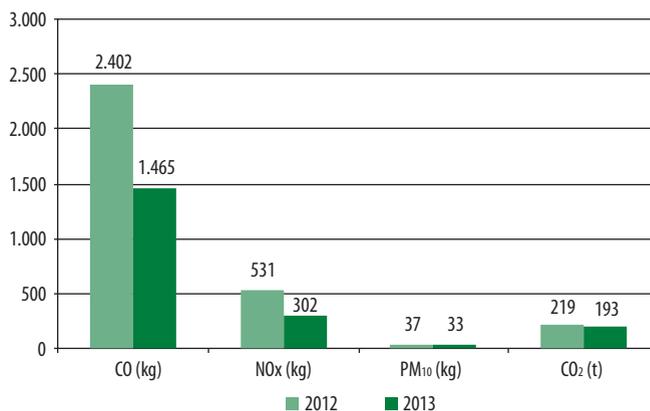
Tale diminuzione deriva anche dal progressivo rinnovamento del parco auto attraverso l'acquisto di veicoli più efficienti e meno inquinanti.

METADATI

Unità di misura	Varie
Intervallo temporale	2012-2013
Riferimento GRI	EN30 (Significant environmental impacts of transporting products and other goods and materials for the organization's operations, and transporting members of the workforce)



» Andamento dei consumi di carburante nei veicoli di Arpa



» Andamento delle emissioni di CO, NO_x, PM₁₀ e CO₂ nei veicoli di Arpa

TRASPORTO MODALE CASA-LAVORO DEL PERSONALE

Oltre la metà del personale Arpa ha scelto una mobilità sostenibile per il tragitto casa-lavoro

Dal Piano spostamento casa-lavoro (PSCL), dati 2011, risulta che il personale di Arpa privilegia la mobilità sostenibile per recarsi al lavoro. Inoltre, per promuovere l'utilizzo del mezzo pubblico, Arpa Emilia-Romagna ha in atto convenzioni con Trenitalia e con compagnie di trasporto pubblico locale.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive le principali caratteristiche del trasporto del personale dell'Agenzia nel tragitto casa-lavoro. L'obiettivo, in coerenza con la mission di Arpa, è quello di monitorare tempi, distanze e mezzi utilizzati ai fini dell'attuazione di un programma di incentivazione per una mobilità sostenibile, favorendo quindi la diffusione di comportamenti virtuosi.

COMMENTO AI DATI

Arpa Emilia-Romagna ha in essere un Piano Spostamento Casa-Lavoro (PSCL). Sulla base dei dati aggiornati al 2011 si rileva che oltre la metà dei dipendenti utilizza mezzi sostenibili per recarsi al lavoro:

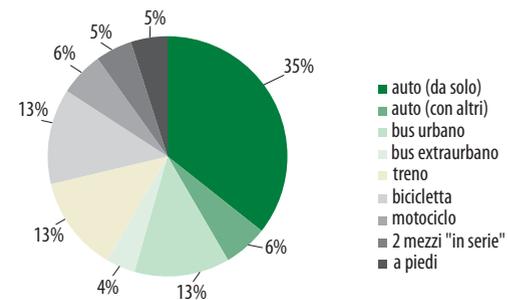
- autobus urbano (13%) ed extraurbano (4%)
- treno (13%)
- bicicletta (13%)
- auto condivisa (6%)
- piedi (5%).

L'auto individuale è utilizzata nel 36% dei casi, mentre la restante quota utilizza motocicli e più mezzi in serie. In merito alla distanza casa-lavoro emerge che il 60% dei dipendenti abita entro un raggio di 15 km dal luogo di lavoro. Per quanto riguarda i tempi di spostamento, l'intervallo di tempo più frequente per raggiungere la sede di lavoro è 16-30 minuti; è inoltre interessante notare che il 63% del personale raggiunge la propria sede di lavoro entro la mezz'ora. Nel 2014 è stato realizzato un nuovo questionario sugli spostamenti casa-lavoro, i cui dati sono in elaborazione.

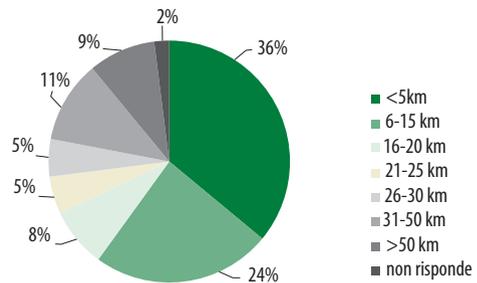
Al fine di promuovere specifiche azioni tese a favorire l'utilizzo del mezzo pubblico per gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti sono in atto convenzioni con Trenitalia e con compagnie di trasporto pubblico urbano per la sottoscrizione di abbonamenti individuali a tariffe agevolate.

METADATI

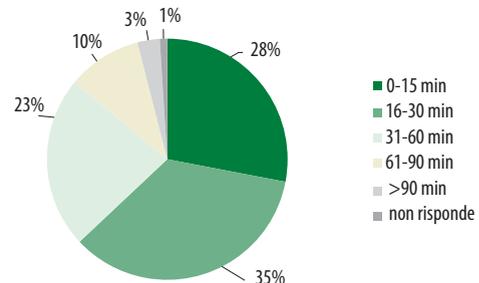
Unità di misura	Varie
Intervallo temporale	2011
Riferimento GRI	EN30 (Significant environmental impacts of transporting products and other goods and materials for the organization's operations, and transporting members of the workforce)



Mezzi di trasporto abituali nello spostamento casa-lavoro dei dipendenti di Arpa



Distanza casa-lavoro dei dipendenti di Arpa



Tempi di percorrenza degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti di Arpa

AZIONI DI RISPARMIO ENERGETICO – PROGETTI REALIZZATI

Sede	Anno	Intervento	Descrizione
Rimini	2008	Solare termico	Installazione di 4 pannelli solari termici (8 m ²)
Rimini	2008	Raccolta acqua piovana impianto idrico-sanitario	Sistema automatico di pompaggio acqua piovana (serbatoio interrato da 3000 l)
Ravenna	2009	Sostituzione radiatori	Sostituzione di radiatori a colonna con installazione di 43 ventilconvettori verticali dotati di comando autonomo
Ravenna	2010	Sostituzione infissi	Installazione di 30 infissi in PVC bianco liscio ecologico completi di vetrocamera 4/16/4
Rimini	2010	Fotovoltaico	Installazione di 30 moduli da 190 Wp (potenza di picco complessiva 5,7 kWp). Energia producibile: 6.416 kWh/anno
Parma (v. Spalato)	2011	Sostituzione centrale termica	Installazione di caldaia a condensazione modulare
Parma (v. Spalato)	2011	Solare termico	Installazione di due pannelli solari termici (5 m ²) e accumulo per acqua calda da 200 litri
Forlì	2012	Solare termico	Installazione di 2 pannelli solari termici ad alto rendimento (6,6 m ²) e accumulo per acqua calda da 400 litri
Forlì	2012	Sostituzione centrale termica	Installazione di caldaia a condensazione a 4 stelle a gas naturale in sostituzione di precedente caldaia a gasolio
Parma (v. Spalato)	2012	Fotovoltaico	Installazione di 33 pannelli fotovoltaici monocristallini da 180 Wp (potenza totale 5,94 kW). Energia producibile: 7.484 kWh/anno
Parma (v. Spalato)	2012	Rifacimento copertura e coibentazione termica	Rifacimento del coperto, coibentazione termica e sostituzione degli elementi in laterizio inefficienti
Modena	2013	Solare termico	Installazione di 1 pannello solare termico (2,57 m ²) ad alto rendimento e accumulo per acqua calda da 200 litri
Bologna (v. Rocchi)	2014	Solare termico	Installazione di 2 pannelli solari termici piani (4,62 m ²) ad alto rendimento e accumulo per acqua calda da 750 litri
Piacenza	2014	Sostituzione centrale termica	Installazione di caldaia a gas a condensazione

AZIONI DI RISPARMIO ENERGETICO – PROGETTI IN CORSO

Progetto	Anni realizzazione	Descrizione
Nuova sede di Ferrara	2012-2015	L'elaborato è risultato vincitore del premio MIPIM 2009 nella categoria Sustainability – Future projects. Principali aspetti di sostenibilità: Passive design; Climatizzazione dell'edificio con sonde geotermiche, pompe di calore, pannelli radianti e sistema di recupero del calore per Ventilazione Meccanica Controllata (VMC); Sistema centralizzato di supervisione e controllo degli impianti; Pannelli fotovoltaici (34,5 kW); Pannelli solari termici; Riutilizzo dell'acqua per esigenze idrosanitarie e per l'irrigazione; Sistemi per la riduzione del consumo di acqua
Nuova sede di Ravenna	2015-2018	Principali elementi di sostenibilità ambientale: Climatizzazione mediante l'uso di tecnologie ad effetto radiante; Sistema di trattamento aria con l'impiego di apparecchiature innovative dagli elevati rendimenti di funzionamento e di recupero termico. Unità di trattamento aria ad altissima efficienza di recupero e raffreddamento adiabatico (risparmio del 40% di energia necessaria per raffrescamento); Sistema di regolazione della luminosità interna in funzione dell'intensità della luce esterna con impiego di luci a basso consumo e a Led; Centrale termica e frigorifera ad alto rendimento; Impiego di materiali "ecologici"; Water wall con funzione termo-regolatrice e di controllo igrometrico; Spazi di lavoro adattabili all'evolversi delle esigenze operative dell'Agenzia; Frontiera esterna in vetro protetta da lamelle in legno, orientate in funzione dell'esposizione della facciata ai raggi solari per consentire il pieno utilizzo invernale dell'energia termica derivante dal sole



» Cantiere della nuova sede Arpa di Ferrara, Progetto studio MCA e Tecnopolis spa, foto di Moreno Maggi



» Progetto della nuova sede della sezione provinciale di Ravenna

IMPATTI DIRETTI ECONOMIA



Le performance economiche di un ente pubblico, non economico, presentano tipologie di indicatori non assimilabili a quelli a cui si rivolge il mondo imprenditoriale. Nel Supplemento di Settore delle Public Agency proposto dal GRI si identificano due modalità di rappresentazione delle performance economiche:

1) flussi di entrate e uscite:

- i flussi di capitali ricevuti da trasferimenti pubblici
- i principali impatti economici dell'organizzazione sulla società: costi, ricavi, investimenti, rapporti con i fornitori (impatti diretti) e ritorno di eventuali benefici per la pubblica utilità (impatti indiretti).

2) **modalità di approvvigionamento:** descrizione di come si incorporano criteri economici, ambientali e sociali nelle politiche di approvvigionamento (impatti diretti) e valorizzazione del ciclo degli approvvigionamenti, *supply chain* (impatti indiretti).

-2,7%	<i>costi per acquisizione di beni e servizi rispetto al 2012</i>	Sensibile calo dei costi per acquisizione di beni e servizi grazie alle politiche di razionalizzazione dei processi di acquisto e di contenimento di specifiche voci di spesa
-3%	<i>costi di personale rispetto al 2012</i>	
-5,5%	<i>rispetto al 2011</i>	La riduzione dei costi di personale dell'Agenzia contribuisce in modo determinante al conseguimento del pareggio di bilancio
2,68	<i>milioni di euro utile di esercizio impiegato per investimenti</i>	La gestione economica genera un utile e permette ad Arpa di svolgere in condizioni di stabilità la propria missione istituzionale e di realizzare gli investimenti che non vengono più finanziati dalla Regione
0	<i>giorni di ritardo nei pagamenti ai fornitori</i>	Azzerati i ritardi sul pagamento dei fornitori
37%	<i>di acquisti verdi</i>	Arpa valorizza aspetti di sostenibilità ambientale negli acquisti (politica di GPP)

Clicca e vai al capitolo "Economia" del Rapporto completo

RICAVI COMPLESSIVI

I ricavi derivanti da attività a pagamento sono in progressivo calo dal 2012

L'Agenzia, assieme a un sostanziale mantenimento negli anni del livello dei finanziamenti pubblici regionali, registra un progressivo calo di ricavi derivanti dalle proprie attività a pagamento, dovuto al contrarsi delle attività produttive sul territorio regionale, al calo delle commesse dei principali clienti pubblici e all'effetto di provvedimenti di legge e sentenze che eliminano l'onerosità per i clienti di specifiche attività (es. pareri su acque reflue e su frequenze RadioTv).

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore riporta i ricavi complessivi suddivisi per tipologie.

I ricavi sono i corrispettivi e i contributi derivanti dalle cessioni di beni e servizi prodotti dall'Ente: evidenziano i contributi provenienti dagli enti di riferimento per attività istituzionali obbligatorie e non, e la ulteriore quota risultante dalle attività aggiuntive (a pagamento) svolte nei confronti dei clienti. I dati sono aggregati in base al Piano dei conti (documento contenente tutti i conti utilizzati dall'Agenzia per effettuare le rilevazioni contabili che formano il bilancio di esercizio) e ai principi contabili.

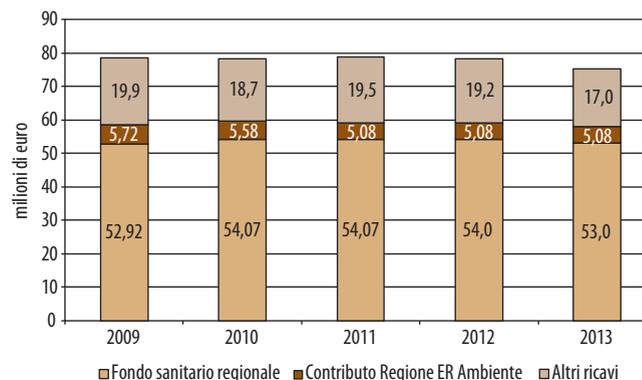
COMMENTO AI DATI

I ricavi dell'anno sono quelli relativi alle attività svolte nell'anno stesso, a prescindere da quando vengono fatturate (principio di competenza economica). I ricavi 2013 provengono dalla Regione Emilia-Romagna (Fondo sanitario regionale e assessorato Ambiente) per il 77% e da ricavi propri per il 23%.

All'interno dei 17 milioni di euro di ricavi propri 2013 (comprendenti contributi o corrispettivi per progetti, commesse, servizi a tariffa, recuperi e rimborsi per specifiche attività istituzionali, sopravvenienze attive), le componenti di maggiore spessore riguardano i ricavi per le attività a tariffa (6,2 milioni di euro, di cui 2,3 da attività commerciali, nella gran parte attività analitiche a pagamento), i ricavi derivanti da commesse finanziate (4,9 milioni) e i rimborsi per le attività di gestione delle reti (3,2 milioni euro).

METADATI

Unità di misura	Euro
Intervallo temporale	2009-2013
Riferimento GRI	Supplemento di Settore – Public Agency – GRI



Composizione dei ricavi

COSTI COMPLESSIVI

Sensibile calo dei costi di produzione derivanti da personale e acquisizione di beni e servizi

Nel 2013 si realizza un netto calo sia dei costi di personale, per gli effetti delle cessazioni del personale dirigente, sia degli altri costi operativi, grazie alle politiche di razionalizzazione dei processi di acquisto e di contenimento di specifiche voci di spesa.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore riporta i costi complessivi suddivisi per tipologia. Sono i costi generati dal processo produttivo. L'indicatore misura gli impatti diretti di tipo economico delle attività di produzione di beni e servizi dell'ente. I costi sono i corrispettivi degli acquisti di beni e servizi per l'attività dell'ente: evidenziano le retribuzioni pagate ai dipendenti, i contributi erogati ad altri enti per lo svolgimento di attività istituzionali in collaborazione, i corrispettivi pagati ai fornitori e alle banche, le imposte pagate all'erario per l'attività produttiva.

COMMENTO AI DATI

I costi di produzione sui quali la direzione può intervenire con maggiore discrezionalità di anno in anno sono quelli esterni (beni, servizi, noleggi) generati da commesse con soggetti non rientranti negli stakeholder istituzionali o su servizi di carattere commerciale. I costi sono suddivisi per tipologia di voce e per il collegamento a servizi erogati dall'ente.

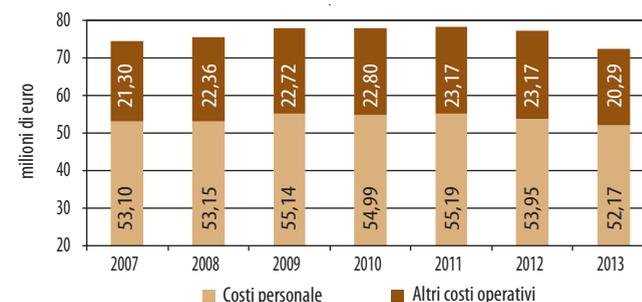
Una compressione dei costi legati alle attività istituzionali dell'ente può comportare una revisione del Programma di attività.

I costi derivanti da attività di natura commerciale per clienti non istituzionali sono sempre coperti da corrispondenti e maggiori quote di ricavi, quindi generano utile per Arpa: comprimere questi costi può non portare alcun beneficio al bilancio dell'Ente. Per i costi delle attività istituzionali, che sono la maggior parte, una diminuzione può derivare da cambiamenti nella mission dell'ente o del livello di finanziamenti a esso assicurato dalla Regione.

I costi del personale comprendono anche il medico competente e, a partire dal 2011, i costi di personale esterno (comandi, borse di studio e co.co.co.).

METADATI

Unità di misura	Euro
Intervallo temporale	2007-2013
Riferimento GRI	Supplemento di Settore – Public Agency – GRI



Costi di produzione

COSTI DEL PERSONALE

La riduzione dei costi di personale dell’Agenzia contribuisce in modo determinante al conseguimento del pareggio di bilancio

La forte riduzione dei costi di personale fra il 2011 e il 2013 è conseguenza della cessazione di personale dirigente non sostituito, unitamente a una copertura del turn over del personale del comparto limitata ai settori a più diretto impatto sui servizi di Arpa. Incide inoltre il blocco degli aumenti contrattuali imposto dalla legge a partire dal 2010.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL’INDICATORE

L’indicatore misura l’incidenza del costo del personale interno/esterno in valori assoluti e in rapporto al totale dei costi di produzione.

COMMENTO AI DATI

La voce dei costi del personale incide per circa il 70% sui costi di produzione di Arpa; viene calcolata comprensiva dei costi di IRAP e degli oneri previdenziali e sociali in carico ad Arpa, inoltre include il medico competente.

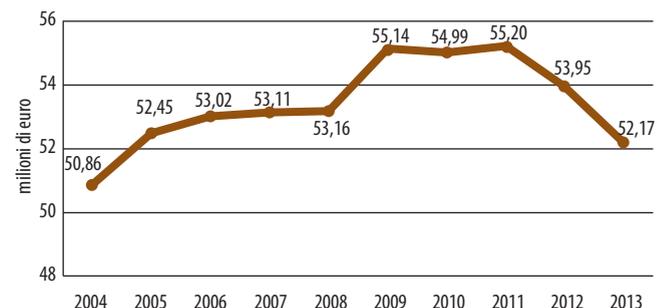
I costi comprendono sia le retribuzioni erogate che le somme accantonate ed erogate successivamente (premio di produttività ecc.).

Nell’ultimo triennio si ha una riduzione dei costi per il personale interno, sia derivante dalla cessazione di personale dirigente non sostituito e da un turnover parziale del personale del comparto, sia dal blocco degli aumenti contrattuali imposto dalla legge a partire dal 2010.

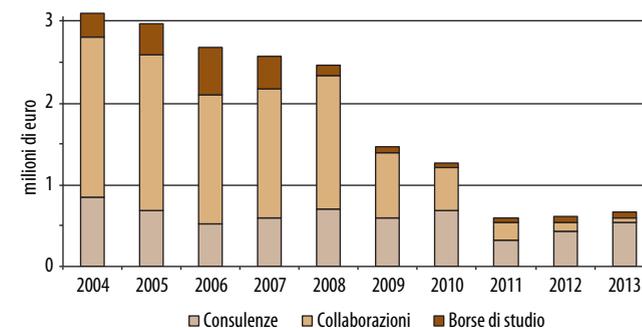
Nel periodo considerato (2004-2010) si osserva anche un costante calo dei costi per collaborazioni esterne che si sono ridotti del 78%, principalmente a seguito della forte riduzione delle collaborazioni a progetto a seguito delle politiche di stabilizzazione del personale precario.

METADATI

Unità di misura	Euro
Intervallo temporale	2004-2013
Riferimento GRI	Supplemento di Settore – Public Agency – GRI



Costi delle retribuzioni del personale interno



Costi delle collaborazioni esterne

COSTI DI BENI E SERVIZI

I costi di beni e servizi diminuiscono per l'impatto delle politiche di centralizzazione delle gare e il ricorso alle centrali di committenza (Intercent ER e Consip)

Nel 2013 gli effetti della razionalizzazione delle politiche di acquisto producono un deciso calo dei costi di acquisizione di beni e servizi. Anche i costi di locazione sono in decisa contrazione per l'attuazione del piano di revisione delle sedi realizzato d'intesa con la Regione.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore evidenzia i valori connessi all'acquisizione di beni e servizi impiegati nel processo produttivo.

Il valore rilevato è un parziale dei costi di produzione; in Arpa, i costi di produzione sono per il 70% costi di personale e per il 30% altri costi operativi (beni, servizi, noleggi e locazioni, altri oneri, ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, sopravvenienze).

COMMENTO AI DATI

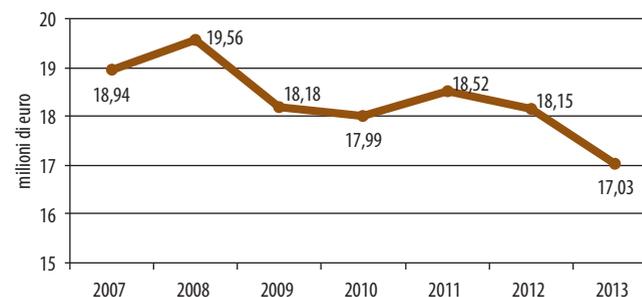
I beni e servizi impiegati nel processo produttivo sono dopo il personale interno le voci di costi della produzione maggiormente incidenti sulle operatività di Arpa.

Sono qui compresi tutti i costi di beni e servizi, compresi quelli derivanti dalla partecipazione a progetti, nonché gli affitti e i noleggi.

I costi relativi ai soli acquisti di beni e servizi sono in calo costante per la crescente quota di acquisti fatti tramite centrali di committenza e gare regionali. In esplicito nel 2013 si registra un calo del 2,7 % rispetto al 2012 (da 16,36 a 15,93 milioni di euro).

METADATI

Unità di misura	Euro
Intervallo temporale	2007-2013
Riferimento GRI	Supplemento di Settore – Public Agency – GRI



Costi di beni, servizi, affitti e noleggi

UTILE DI ESERCIZIO

Per l'ottavo anno consecutivo la gestione economica di Arpa genera un utile e permette all'agenzia di svolgere in condizioni di stabilità la propria missione istituzionale

Le azioni di riduzione dei costi adottate non hanno condizionato negativamente l'attività dell'anno e la ritrovata solidità economica dell'agenzia ha consentito di ridurre i tempi di pagamento dei fornitori e realizzare gli investimenti urgenti.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive il trend dell'utile aziendale. In economia aziendale l'utile di un'impresa o ente è la differenza tra ricavi e costi dell'anno, se tale differenza è positiva (in caso contrario si parla di differenza tra costi e ricavi, definita perdita o deficit).

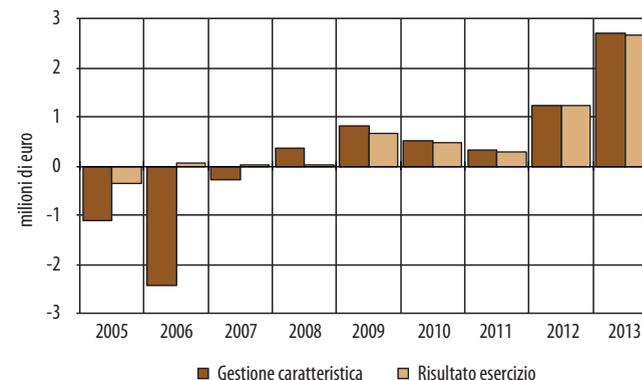
La gestione caratteristica evidenzia i risultati della gestione economica corrente dell'anno (ricavi e costi della produzione); la gestione di esercizio comprende la gestione caratteristica più la gestione finanziaria (interessi bancari, interessi da mutui ecc.) e straordinaria (sopravvenienze ecc.).

COMMENTO AI DATI

Nel 2013 è stato conseguito un utile di 2,68 milioni di euro, nettamente superiore a quello conseguito negli anni precedenti. Lo stesso è stato destinato 1,68 milioni di euro a contributo per l'ammodernamento del patrimonio tecnologico di Arpa (investimenti) e il residuo (1 milione di euro) come contributo per la costruzione della nuova sede di Ravenna, nel caso le dismissioni immobiliari previste non generino risorse. L'utile di esercizio consente quindi di compensare almeno in parte il progressivo azzeramento dei contributi per investimenti da parte della Regione Emilia-Romagna (avendo acquisito l'autorizzazione della Regione stessa).

METADATI

Unità di misura	Euro
Intervallo temporale	2005-2013
Riferimento GRI	Supplemento di Settore – Public Agency – GRI



» Risultati di gestione

INVESTIMENTI

Gli investimenti sulle attrezzature e l'informatica diminuiscono progressivamente, per il ridursi dei contributi regionali e per lo sforzo operato sull'adeguamento delle sedi

Il Piano Investimenti 2013 ha visto un contrarsi delle risorse a disposizione per l'aggiornamento tecnologico e informatico, che non pone problemi nell'immediato al presidio dei principali processi di controllo analisi e monitoraggio ambientale, ma che può produrre difficoltà nel medio periodo se si riducono le risorse a disposizione (contributi e utili di gestione).

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

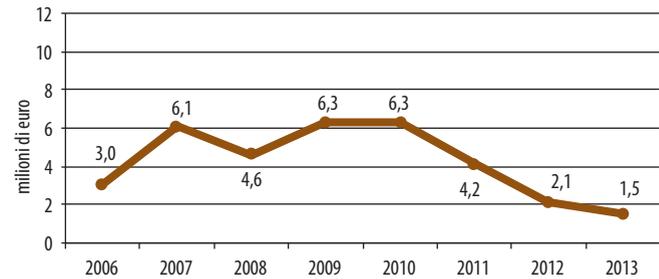
L'indicatore evidenzia i costi sostenuti per l'acquisto di beni durevoli necessari all'attività di Arpa. È un indicatore indiretto anche della capacità dell'agenzia di programmare in ottica pluriennale la propria attività. L'indicatore è suddiviso per tipologie di beni acquistati, a cui corrispondono anche diverse quote di ammortamento. L'investimento viene attribuito all'anno al quale la fattura di acquisto del bene si riferisce.

COMMENTO AI DATI

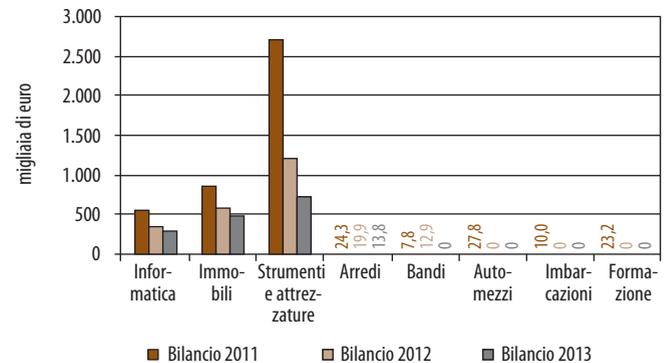
Evidente lo sforzo di Arpa per l'aggiornamento del proprio patrimonio tecnologico e immobiliare, infatti gli investimenti in strumenti e attrezzature, pur subendo una flessione nel triennio in esame sono quelli che incidono maggiormente, subito seguiti dagli investimenti immobiliari. Il valore dei beni pluriennali acquisibili nell'anno dipende dalla capacità dell'ente di aver generato utili nelle proprie gestioni di esercizio degli anni precedenti o dalla disponibilità degli enti di riferimento di supportare scelte strategiche pluriennali dell'agenzia.

METADATI

Unità di misura	Euro
Intervallo temporale	2006-2013
Riferimento GRI	Supplemento di Settore – Public Agency – GRI



Investimenti



Tipologia di investimenti

PERFORMANCE ECONOMICHE VERSO FORNITORI

Arpa ha azzerato a fine 2013 i ritardi sul pagamento dei fornitori

Il dato rilevante dell'anno 2013 è l'assenza di ritardi nei confronti dei pagamenti ai fornitori. Il tempo medio di pagamento nel 2013 è di 79 giorni, per la prevalenza di contratti con scadenza a 90 giorni da ricevimento fattura.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore rileva i tempi e volume di pagamento per fornitore e ritardo medio nei pagamenti. Il tempo medio di pagamento dei fornitori è un dato rilevato obbligatoriamente, che verrà pubblicato a partire dal 2015 con cadenza trimestrale per le norme sulla trasparenza, secondo un algoritmo che terrà conto sia dei giorni di eventuale ritardo sia degli importi delle fatture. Norme recenti dettagliano la modalità di rilevazione dei tempi di pagamento per gli enti regionali, che tiene conto non solo dei giorni di ritardo rispetto a scadenza contrattuale, ma anche degli importi pagati in ritardo rispetto al totale pagamenti del periodo.

COMMENTO AI DATI

L'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2013 per gli acquisti di beni, servizi e forniture (art. 33 D.Lgs. 33/2013) è di 79 giorni medi (tempo medio fra la data della fattura e il mandato di pagamento).

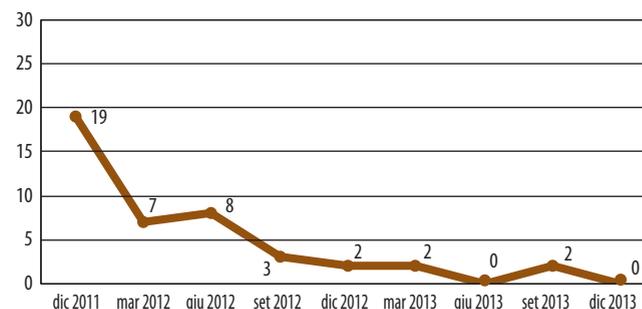
In Arpa nel 2013 i contratti coi fornitori sono per oltre il 60% ancora con tempi di pagamento a 90 gg, il restante 40% sono contratti a 30 e 60 gg. Arpa paga i fornitori in linea con tali scadenze, al netto delle fatture contestate o non pervenute.

Questo indicatore ha una rilevanza sociale, perché assicura la liquidità e il rispetto degli impegni contrattuali della pubblica amministrazione verso imprese e cittadini.

Dal rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori discende anche la possibilità per l'ente di procedere all'attuazione dei propri piani assunzionali a partire dal 2014 e altre conseguenze (condizioni di acquisto dei beni ottenibili, istanze di certificazione del credito, valore degli interessi passivi pagati ecc.).

METADATI

Unità di misura	Giorni
Intervallo temporale	2011-2013
Riferimento GRI	Supplemento di Settore – Public Agency – GRI



» Giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza contrattuale (debiti oltre 5.000 euro)

POLITICA DEGLI APPALTI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, AMBIENTALE E SOCIALE

Negli ultimi anni i governi che si sono succeduti, attraverso le leggi di stabilità e la numerosa serie di norme che si sono affiancate a queste (tra cui i vari decreti relativi alla cosiddetta *spending review*) hanno costantemente perseguito l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica e, in particolare, alcune specifiche componenti della stessa, al fine di rispettare i vincoli posti dall'Unione Europea circa il rapporto debito/PIL, rilanciare l'economia alleggerendo il prelievo fiscale su famiglie e imprese e riducendo i tempi di pagamento nei confronti del settore privato, e migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

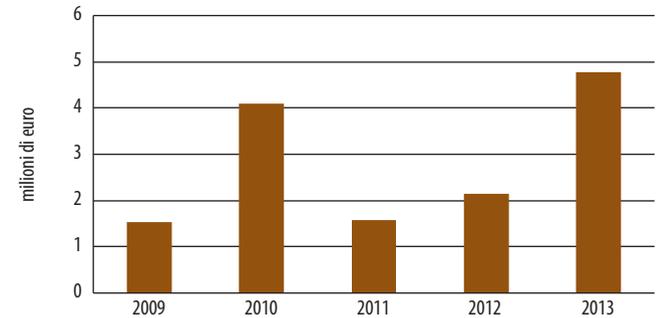
A tal fine sono state messe in atto, anche a livello regionale, reiterate misure che hanno inciso anche su Arpa. Va ricordato anche che la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale in fase di approvvigionamento di beni e servizi da parte delle stazioni appaltanti della pubblica amministrazione (LR 28/2009), definendo alcuni strumenti di supporto e linee di intervento.

L'obiettivo del Piano triennale per l'applicazione del *Green Public Procurement* (GPP) in Regione Emilia-Romagna è di raggiungere il 30% di acquisti sostenibili entro il 2015.

Per quanto attiene al contesto interno, le politiche di spesa dell'Agenzia sono, pertanto, fortemente influenzate in primo luogo, dal vincolo dell'equilibrio di bilancio, ma anche, in secondo luogo, dal bisogno di conseguire risorse per gli investimenti attraverso gli utili di gestione, in quanto non vengono erogati trasferimenti regionali destinati all'acquisto di beni strumentali (se non in alcuni specifici e ridotti casi) o manutenzioni straordinarie di immobili, in quanto la Regione Emilia-Romagna si è assunta il significativo impegno di finanziare le nuove sedi di Ferrara e Ravenna, ed esistono stretti limiti normativi ed economici all'assunzione di prestiti.

Negli ultimi anni, quindi, Arpa Emilia-Romagna, per ragioni di efficienza gestionale, ha messo in atto la progressiva centralizzazione delle procedure di approvvigionamento e di appalto di lavori. L'Agenzia ha, inoltre, adottato formalmente nel 2011, in coerenza con il contesto regionale, il proprio ruolo sociale e la propria mission, la Politica GPP per la promozione di buone pratiche per una migliore gestione delle risorse e la diminuzione degli sprechi.

Nel contesto precedentemente descritto, sono stati definiti dalla Direzione di Arpa ER i principali obiettivi che l'Agenzia ha perseguito nell'esercizio 2013, per quanto riguarda gli appalti per acquisto di beni e servizi e per lavori.



» Acquisti verdi

OBIETTIVI 2013	RISULTATI 2013
Riduzione dei costi per l'acquisto di beni e servizi e controllo dei costi soggetti a limiti di legge	-2,7% rispetto al 2012
Razionalizzazione delle procedure di acquisto delle forniture di interesse comune dei Nodi decentrati, mediante consolidamento della politica di centralizzazione degli acquisti di beni e servizi	77% del volume complessivo (pari a 13 milioni di euro) dei nuovi contratti stipulati è stato conseguito mediante procedure centralizzate
Massimo ricorso agli strumenti di e-procurement quali il sistema delle convenzioni delle centrali di committenza e il mercato elettronico della P.A. per gli acquisti sotto soglia comunitaria	58% di tutta l'attività di acquisto tramite e-procurement +150% rispetto al 2012 acquisti tramite mercato elettronico (MEPA)
Valorizzazione degli aspetti di sostenibilità ambientale negli acquisti (politica di Green Public Procurement)	37% di acquisti verdi (23,8% nel 2012)
Rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori privati contrattualmente stabiliti	Riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori, in linea con i tempi contrattuali
Conseguimento di un utile di gestione per il finanziamento di investimenti già programmati	Più di 2,6 milioni di euro di utile di cui più di 1,6 destinati a finanziamento investimenti in attrezzature e manutenzioni straordinarie immobili
Massima attenzione per la trasparenza	Pubblicazione trimestrale dati contrattuali, in anticipo su obblighi di legge

Politica di Green Public Procurement

Il *Green Procurement* rappresenta un obiettivo di miglioramento progressivo e costante dell'azione pubblica e uno strumento destinato a favorire la creazione di valore economico e sociale – in quanto agisce sia sulla domanda sia sull'offerta. Arpa ha portato a valore di sistema l'attenzione al GPP con l'approvazione da parte del Direttore generale della "Politica degli acquisti verdi di Arpa" avvenuta nel 2011.

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> – Promozione e sviluppo di un sistema interno di gestione degli appalti orientato alla sostenibilità ambientale. Ambiti principali: risparmio energetico, prevenzione dell'inquinamento, riduzione e recupero di rifiuti. – Promozione presso gli enti pubblici per diffusione di "buone pratiche" su appalti sostenibili e di strumenti di comunicazione trasparente delle prestazioni etico-ambientali delle organizzazioni. – Promozione della certificazione da parte delle imprese di sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001), di sistemi di gestione della responsabilità sociale (SA8000) e/o di sistemi di etichettatura ecologica dei prodotti/servizi (Ecolabel UE e DAP).
Impegni assunti	<ul style="list-style-type: none"> – Prevedere, ogni qualvolta sia possibile, nelle specifiche tecniche di prodotti o servizi da acquistare, caratteristiche prestazionali e funzionali adeguate ad assicurare finalità di tutela ambientale durante tutto il ciclo di vita. – Favorire scelte – per interventi di riqualificazione ed ampliamento delle proprie strutture e nella progettazione di nuove sedi – finalizzate al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi e al miglioramento del comfort degli ambienti di lavoro. – Verificare la possibilità di introdurre criteri di qualificazione dei fornitori che prevedano il possesso di certificazioni ambientali, quali prove tecniche delle capacità tecnico-organizzative delle imprese a realizzare l'appalto con requisiti ambientali. – Adottare criteri di selezione e valutazione delle offerte premianti gli aspetti di qualità ambientale, integrando, ove possibile, i criteri ambientali minimi nazionali. – Prevedere clausole contrattuali che includano considerazioni di carattere ambientale anche nell'esecuzione dell'appalto. – Verificare la possibilità di integrare i criteri ambientali con criteri etico-sociali, in un'accezione più ampia dei principi di sostenibilità degli acquisti e dei consumi.

IMPATTI DIRETTI SOCIALE

Gli indicatori di performance sociale (GRI 4.0) identificano le principali performance e cercano di presentare gli impatti diretti di Arpa sui sistemi sociali di riferimento come conseguenza dell'agire organizzativo. Gli ambiti tematici sono: pratiche di lavoro, diritti umani, società e responsabilità di prodotto. Nel report è presentata un'ampia scelta degli indicatori possibili per l'area sociale selezionati sulla base del criterio di applicabilità, cioè di congruità con i vincoli normativi tipici della pubblica amministrazione.



69%	<i>donne assunte nel 2013</i>	In Arpa cresce la "quota rosa" e non si registrano discriminazioni di genere
9 1	<i>sanzioni disciplinari (2009-2013)</i> <i>denuncia/segnalazione</i>	Rarissimi i casi di sanzioni disciplinari e di denunce per comportamento non rispettoso dei diritti dei lavoratori
0	<i>casi di corruzione passati in giudicato</i>	Nessun fatto di corruzione accertato
5,87	<i>numero di infortuni per milione di ore lavorate</i>	Stabile il numero di infortuni, ma in aumento la gravità
15 5,5	<i>anni di indagini di customer satisfaction</i> <i>valutazione complessiva media (scala 1-7)</i>	Prosegue l'ascolto del cliente/utente

[Clicca e vai al capitolo "Sociale" del Rapporto completo](#)

RISORSE UMANE

STIPENDI, ASSUNZIONI

Nessun aumento di stipendio per i dipendenti e riduzione del numero dei dirigenti

Nel periodo 2010–2013 il costo procapite è rimasto invariato, mentre si è avuta una riduzione del 20% nel numero di dirigenti dal 2010 al 2013. Ciò ha consentito l'assunzione di più personale del comparto.

In Arpa cresce la "quota rosa"

Il personale dipendente di Arpa è "sempre più rosa". La percentuale di donne assunte, per nuovi concorsi o per stabilizzazione dei precari, è decisamente superiore rispetto alla componente maschile.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

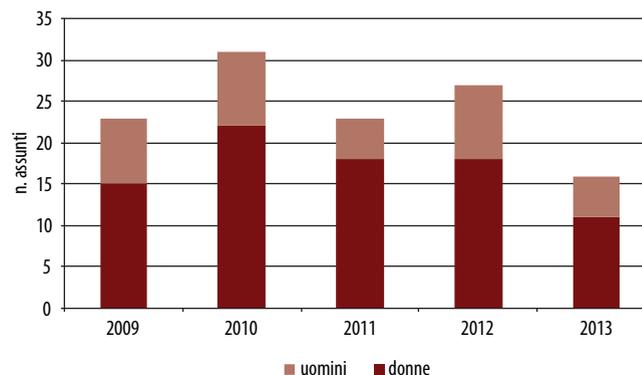
L'indicatore rappresenta la distribuzione per classi di età e genere dei dipendenti assunti in Arpa nel periodo 2009-2013. Scopo dell'indicatore è quindi quello di descrivere chi e quanti siano i nuovi assunti presso l'Agenzia in relazione all'età, al genere ed alla provenienza.

COMMENTO AI DATI

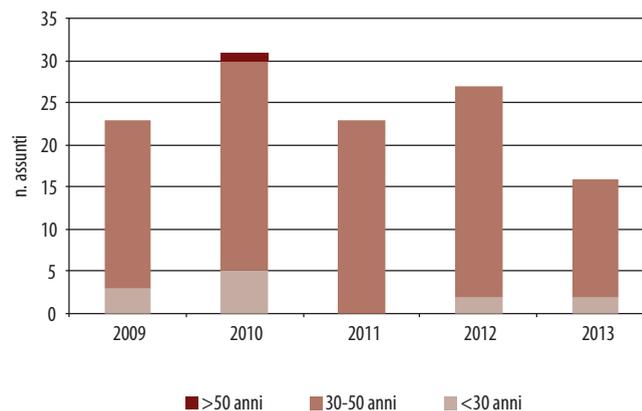
La politica del personale dell'Agenzia ha portato a una sostanziale sanatoria delle situazioni di precariato che purtroppo ancora affliggono molti collaboratori della pubblica amministrazione. Alcune assunzioni per nuovi concorsi sono state rese possibili per i settori aziendali direttamente interessati al controllo del territorio per i quali è garantito il turnover. Infatti le nuove assunzioni discendono principalmente o dalla sostituzione (turnover) di colleghi che hanno lasciato il lavoro, soprattutto per quiescenza, o dalla citata stabilizzazione del personale precario. La quasi totalità dei dipendenti assunti proviene dall'Emilia-Romagna, per nascita o per essersi già trasferito al fine di frequentare corsi universitari (un'elevatissima percentuale del personale Arpa è laureato). La presenza femminile, già maggioranza, si rafforza ulteriormente con il ciclo di assunzioni o stabilizzazioni del quinquennio 2009-2013.

METADATI

Unità di misura	Numero
Intervallo temporale	2009-2013
Riferimento GRI 4	LA1 – Total number and rates of new employee hires and employee turnover by age group, gender and region



Assunzioni – suddivisione per genere



Assunzioni – suddivisione per gruppi di età

RISORSE UMANE

CONGEDI PARENTALI E PERMESSI RETRIBUITI

In aumento la partecipazione degli uomini all'assistenza parentale

Sia per i congedi parentali legati all'assistenza dei figli, sia per l'assistenza a parenti disabili, la partecipazione degli uomini alle cure parentali è in aumento.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore rappresenta la distribuzione per genere, nel quinquennio 2009-2013, della fruizione di permessi a supporto dell'assistenza parentale. Sono presentate le situazioni per l'assistenza ai figli, ad esclusione del periodo obbligatorio pre- e post-parto, e l'assistenza ai famigliari affetti da patologie gravemente invalidanti. La distinzione di genere permette di evidenziare se e come l'assistenza familiare cambi nel tempo, anche in relazione al rapporto uomo-donna, relativamente ai vari aspetti della cura domestica.

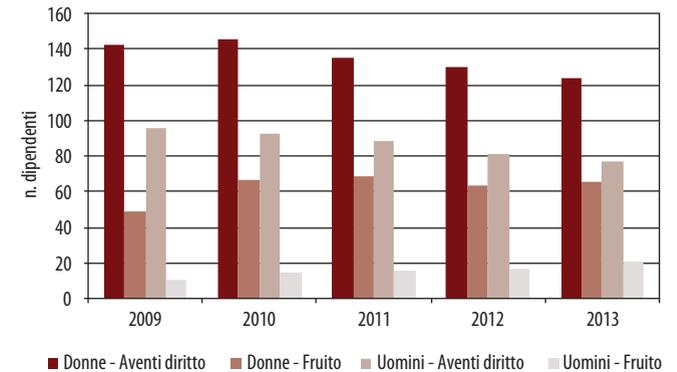
COMMENTO AI DATI

In Arpa, al lavoratore in possesso dei requisiti previsti dalla normativa non viene negata la possibilità di accedere alle differenti tipologie di congedo. In passato ci sono stati alcuni problemi di omogeneizzazione di comportamento tra differenti Sezioni provinciali, in particolare nella fase di controllo dell'effettiva sussistenza dei requisiti, mentre non sono stati rilevati problemi per quanto attiene alle linee di indirizzo emanate dall'Area responsabile della gestione delle risorse umane.

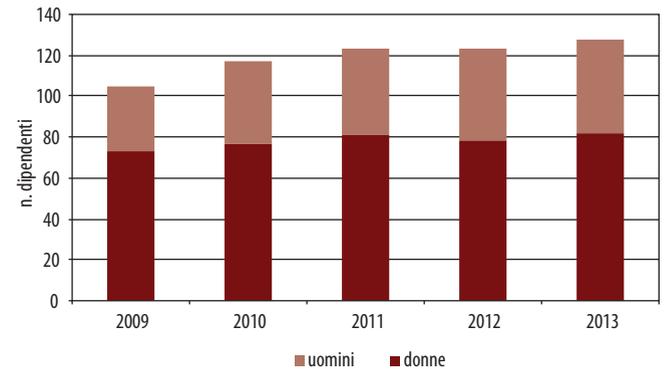
Si osserva che, al termine del periodo di congedo, la totalità del personale ritorna in servizio e la quasi totalità è ancora impiegata dopo 12 mesi dal rientro. La consultazione di serie storiche ulteriormente più lunghe, non disponibili anche per difficoltà di comparabilità vista l'avvenuta evoluzione normativa, avrebbe potuto chiarire se, in periodi di congiunture economiche più favorevoli, l'abbandono del lavoro per proseguire le cure ai famigliari mostrasse un andamento differente.

METADATI

Unità di misura	Numero
Intervallo temporale	2009-2013
Riferimento GRI 4	LA3 – Return to work and retention rates after parental leave, by gender



› Congedo parentale



› Dipendenti che hanno fruito dei permessi per grave disabilità o per assistenza a famiglia con grave disabilità (L. 104/92)

RISORSE UMANE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GOVERNO

Discreta rappresentanza femminile negli organi di governo

Elevata la percentuale delle donne ai vertici di Arpa, ma comunque inferiore alla presenza femminile globale dell'Agenzia.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore rappresenta la distribuzione per classi di età e genere dei componenti il Comitato di Direzione, massimo organo gestionale di Arpa Emilia-Romagna.

COMMENTO AI DATI

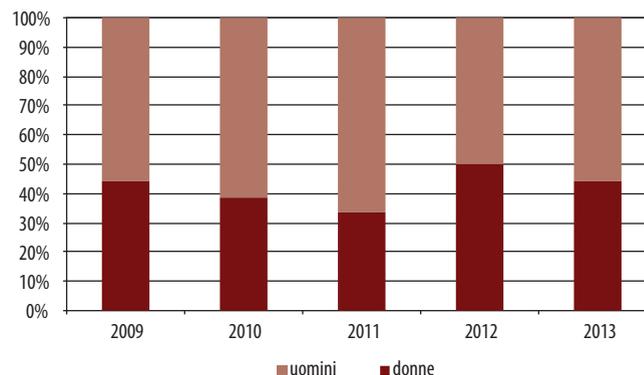
Tutti i rappresentanti degli organi di governo (Comitato di Direzione) fanno parte della dirigenza.

La componente femminile è elevata, così come nei livelli dirigenziali inferiori, ma non corrisponde alla presenza complessiva in Arpa. Infatti, le donne che lavorano presso Arpa sono di alcuni punti percentuali in maggioranza rispetto agli uomini.

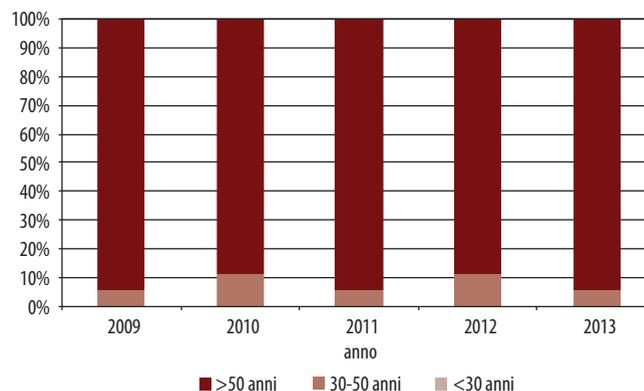
L'età dei componenti del Comitato di Direzione è comparabile con l'età media dell'Agenzia, considerando il percorso di carriera necessario.

METADATI

Unità di misura	Percentuale
Intervallo temporale	2009-2013
Riferimento GRI 4	LA12 – Composition of governance bodies and breakdown of employees per employee category according to gender, age group, minority group membership, and other indicators of diversity



Componenti Comitato di Direzione – genere



Componenti Comitato di Direzione – Età

SICUREZZA SUL LAVORO – INFORTUNI, MALATTIE PROFESSIONALI ED ESPOSIZIONE

Numero limitato di lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti e nessun lavoratore esposto ad agenti cancerogeni, mutageni e teratogeni

Nel periodo 2010-2013 il numero di lavoratori esposti ad agenti cancerogeni, teratogeni, mutageni è nullo. Gli esposti a radiazioni ionizzanti è molto limitato (meno del 1%).

Stabile il numero di infortuni, ma in aumento la gravità

Il numero di infortuni è stabile nel tempo, ma di gravità in aumento nel periodo di riferimento. I valori assoluti sono bassi.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

Rappresenta la distribuzione per genere della frequenza e gravità degli infortuni e malattie professionali, nonché la valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni e teratogeni e a radiazioni ionizzanti. Il periodo di riferimento è il quadriennio 2010-2013.

COMMENTO AI DATI

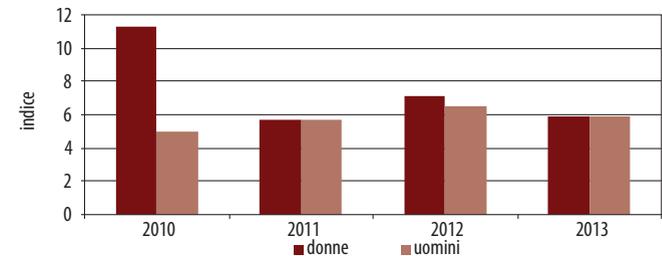
Nel periodo esaminato non ci sono stati morti per cause di lavoro né denunce di malattie professionali.

In Arpa Emilia-Romagna non ci sono lavoratori esposti (rif.to D.Lgs 81/2008 e s.m.i.) ad agenti cancerogeni, teratogeni e mutageni. La valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti nelle sole Sezioni provinciali di Piacenza e Ravenna ha comportato la classificazione (A o B) di un ristretto numero di lavoratori. Nelle altre Sezioni provinciali (nella Sezione di Ferrara a partire dal 2012), nelle strutture tematiche, nella Direzione generale e Direzione tecnica non ci sono lavoratori classificati.

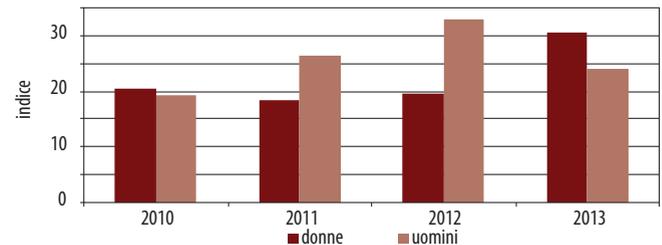
Gli esposti (rif.to D.Lgs 230/1995 e s.m.i.) a radiazioni ionizzanti è molto limitato (meno del 1%).

METADATI

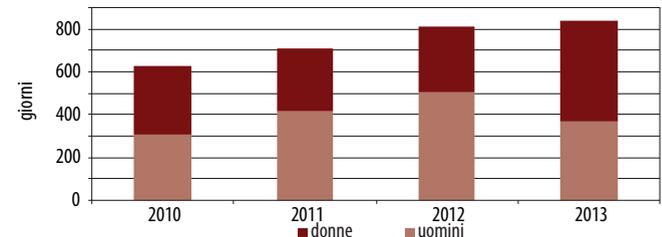
Unità di misura	Numero per ore lavorate
Intervallo temporale	2010-2013
Riferimento GRI 4	LA6 – (ridefinito sulla base delle specifiche normative italiane) Indice di frequenza, Indice di gravità, giorni lavorativi persi riconosciuti da INAIL, assenze effettive dal servizio, morti per cause di lavoro, denunce malattie professionali LA7 – Workers with high incidence or high risk of diseases related to their occupation



Indice di frequenza degli infortuni (numero di infortuni per 1.000.000 di ore lavorate)



Indice di gravità degli infortuni (numero giorni di assenza totale per 1.000 ore lavorate)



Giorni di assenza dal servizio

FORMAZIONE

Elevata offerta formativa

Un'organizzazione con un elevatissimo tasso di scolarizzazione come Arpa, funzionale alla complessità delle tematiche presidiate, necessita di formazione continua.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore dà evidenza della partecipazione del personale Arpa ad iniziative formative e si evidenzia un'adeguata fruizione della formazione da parte delle due macrocategorie di lavoratori presenti in Arpa (dirigenza e comparto). I dati di fruizione per genere sono coerenti con gli elevati indici di presenza femminile nella popolazione degli operatori di Arpa.

COMMENTO AI DATI

Per gli anni 2009-2012 i dati sono stati elaborati con criteri e modalità differenti e quindi non sono immediatamente confrontabili con quelli attuali. Il miglioramento nell'utilizzo delle potenzialità dei software gestionali a disposizione permetterà sia di ridurre significativamente l'utilizzo dei materiali cartacei, sia di rendere più gestibile la grande mole di dati che vengono raccolti durante lo sviluppo del processo della formazione. Tutta la documentazione didattica e tutte le informazioni sulla gestione della formazione sono reperibili nella intranet aziendale per favorire la massima diffusione delle informazioni e l'accesso alla documentazione. Per tutte le iniziative formative viene in generale osservato il criterio dell'ottimizzazione della mobilità degli operatori, che laddove possibile avviene attraverso il ricorso a forme di confronto in teleconferenza; tale variabile, data l'estensione territoriale dell'agenzia, assume particolare significatività in un'ottica di sostenibilità. Un ulteriore input alla sostenibilità nella gestione delle attività formative deriva dal progressivo affermarsi di forme di fruizione in modalità e-learning. Su tale modalità si è sviluppata la proposta formativa del sistema SELF (Sistema regionale per l'erogazione di formazione in modalità E-Learning) destinato agli operatori delle Pubbliche amministrazioni locali. Già dal 2010 Arpa è una componente attiva di tale sistema, in qualità di Learning Point regionale, collaborando allo sviluppo e implementazione delle proposte da inserire nel catalogo. Il piano della formazione del 2013 e quello del 2014 hanno consentito agli operatori di Arpa di fruire in maniera programmata e organizzata delle prime iniziative in e-learning in ambito informatico e di sicurezza sul lavoro; si prevede di ampliare tale forma di fruizione, nei prossimi anni, arricchendo il pacchetto disponibile e aggiornando i percorsi esistenti.

METADATI

Unità di misura	Numero
Intervallo temporale	2013
Riferimento GRI 4	LA9 – Average hours of training per year per employee by gender, and by employee category

PRESENZE DEGLI OPERATORI NELLE INIZIATIVE FORMATIVE REALIZZATE (ANNO 2013)

Presenze di operatori nelle iniziative formative	Comparto	2.760
	Dirigenza	511
	Totale	3.271
Presenze di operatori nelle iniziative di formazione a carattere di rete	Donne	865
	Uomini	490
	Totale	1.355

RISCHIO CORRUZIONE

Completa mappatura delle macro aree a rischio corruzione

Individuate 5 macro aree a possibile rischio corruzione a cui sono state associate specifiche azioni di contenimento del rischio. Tutti i collaboratori con mansioni afferenti alle 5 macro aree a potenziale rischio di corruzione sono soggetti a piani di informazione e formazione.

Nessun fatto di corruzione accertato

Nessun fenomeno di corruzione è stato accertato nel periodo di riferimento del report a carico del personale.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore rappresenta quanti processi siano stati individuati come ambiti a possibile rischio di corruzione in Arpa e gli eventi di corruzione accertati, dove con il termine "accertato" si intende "passato in giudicato". L'analisi è possibile solo dall'anno 2013. Il piano anticorruzione di Arpa Emilia-Romagna riporta la mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, nonché l'individuazione dei processi più soggetti al rischio corruttivo. Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi, nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. Un resoconto dettagliato delle attività di prevenzione poste in essere è contenuto nella relazione annuale pubblicata sul sito web di Arpa.

COMMENTO AI DATI

Nel periodo 2009-2013 sono stati avviati alcuni procedimenti penali nei confronti di dipendenti dell'Agenzia per fatti connessi all'esercizio delle proprie funzioni di ufficio. Quello più rilevante riguarda episodi di concussione riconducibili ad attività di vigilanza ambientale, definiti, in due casi, con sentenze di "patteggiamento" (2010). Un altro caso è ancora in fase di accertamento dibattimentale. L'Agenzia si è costituita parte civile. Altri procedimenti sono stati avviati per ipotesi di reato quali l'omessa denuncia, l'omissione di atti di ufficio o l'abuso di ufficio. Nessuno di questi ha finora (dicembre 2014) portato a provvedimenti di accertamento di responsabilità penali. Si evidenzia infine l'attivazione di un procedimento penale legato allo scorretto utilizzo di dispositivi "marcatempo" conclusosi con l'assoluzione degli imputati per mancanza di prova della sussistenza del fatto, e l'attivazione di un procedimento per un reato contravvenzionale in materia ambientale conclusosi con sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione.

METADATI

Unità di misura	Numero
Intervallo temporale	2009-2013
Riferimento GRI 4	S03 – Total number and percentage of operations assessed for risks related to corruption and the significant risks identified S04 – Communication and training on anti-corruption policies and procedures S05 – Eventi accertati di corruzione ed azioni intraprese

VALUTAZIONE PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE ED EVENTI ACCERTATI DI CORRUZIONE

	anno				
	2009	2010	2011	2012	2013
Processi valutati a rischio di corruzione e presidiati (n. macroaree)					5
Eventi accertati di corruzione	0				

ASCOLTO DEL CLIENTE/UTENTE

Prosegue l'ascolto del cliente/utente

Con l'indagine di customer satisfaction del 2014 (relativa alla valutazione di qualità dei servizi erogati nel 2013) ricorre il 15° anno di presidio strutturato dell'ascolto del cliente/utente.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore rappresenta il valore medio della soddisfazione percepita dai clienti/utenti.

COMMENTO AI DATI

La tabella riporta la valutazione complessiva che emerge dell'indagine condotta nell'estate del 2014, riferita alla percezione della qualità dei servizi erogati nell'anno 2013.

Le aree di intervento sono state individuate in:

- riprogettazione/integrazione delle modalità di ascolto dell'utenza, valutando anche possibili confronti/interazioni con le altre Agenzie del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA)
- miglioramento delle modalità (e dei contenuti) di informazione su servizi/prestazioni erogati dall'Agenzia, in rapporto alla tipologia ed all'evoluzione della "domanda"
- migliore contestualizzazione tecnica di prodotti/prestazioni assicurate dall'Agenzia in relazione all'attesa dei diversi utenti (protocolli operativi chiari e declinati sulle istanze)
- impulso a iniziative di formazione, adeguamento tecnologico, innovazione di processi, omogeneizzazione su standard di *best practice*, dando maggior rilievo al contenuto tecnico della prestazione
- monitoraggio e miglioramento del contesto organizzativo, favorendo condizioni lavorative di "disponibilità" del personale alla "relazione" sia interna che esterna.

METADATI

Unità di misura	Media
Intervallo temporale	2009-2013
Riferimento GRI 4	PR5 – Results of surveys measuring customer satisfaction

INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION

	anno				
	2009	2010	2011	2012	2013
Valutazione complessiva media (scala 1-7)	5,7	5,4	5,5	5,4	5,5

IMPATTI INDIRETTI

IL VALORE AGGIUNTO DI ARPA

Con impatti indiretti si intendono impatti derivanti da un impatto diretto, secondari soltanto per ordine di generazione (ma non per questo di secondaria importanza). In tale contesto si sono intese le conseguenze, o esternalità, derivanti dalle attività di Arpa. Nell'accezione specifica dell'ente pubblico, genera impatti indiretti la capacità di fornire servizi per "pubblica utilità" e quindi di creare valore per gli *stakeholder*. Si è ritenuto utile analizzare i risultati dell'attività di Arpa in alcuni ambiti tematici specifici, provando a isolare e valorizzare (*dare valore*) al contributo, non immediatamente quantificabile, dell'Agenzia alla sostenibilità pubblica.

Si è quindi avviata un'esperienza "pionieristica" cominciando ad esempio ad analizzare il supporto alla pianificazione regionale, i costi evitati alla società, quanto l'attività di controllo consenta di rimanere entro i limiti emissivi stabiliti dalla normativa. Un tema, quindi, estremamente complesso e di difficile misurazione, che potrebbe però dare contenuto e sostanza a uno degli intenti principali di questa attività di reporting: la descrizione dei ritorni complessivi per la pubblica utilità. Si è trattato quindi di riconoscere, identificare e, ove possibile, assegnare un valore anche agli aspetti intangibili proprio per tentare di ricondurli a un sistema di valori e di metrica riconosciuta e quindi facilmente considerabili.

Sono stati riconosciuti tre ambiti di analisi per gli impatti indiretti:

1. il contributo di Arpa alla sostenibilità dell'ambiente e del territorio
2. la valorizzazione della conoscenza tecnico-scientifica prodotta e diffusa
3. l'influenza sull'indotto dei fornitori dei servizi di manutenzione di Arpa e sui flussi monetari.



[Clicca e vai al capitolo "Impatti indiretti" del Rapporto completo](#)

1. IL CONTRIBUTO DI ARPA ALLA SOSTENIBILITÀ DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Il contributo di Arpa alla sostenibilità dell'ambiente e del territorio ha previsto:

- la descrizione di alcuni temi ambientali che vedono il coinvolgimento diretto di Arpa in un processo volto alla conservazione o miglioramento della qualità dell'ambiente
- l'identificazione del ruolo specifico di Arpa (es. analisi dei fattori di pressione, valutazione dello stato, previsione, gestione e valutazione degli effetti)
- la proposta di indicatori di valorizzazione (qualitativa e quantitativa) dell'operato dell'Agenzia.

Tale ambito, anche se ancora di ricerca e sviluppo, è risultato dirimente e forse il più promettente per la redazione di un rapporto integrato che si propone di essere sintesi di contributi e valori per il sistema pubblico.

Acque interne

QUANTO INCIDE L'ATTIVITÀ DI ARPA

L'attività di Arpa favorisce il miglioramento/tutela della qualità dei corpi idrici, attraverso l'emissione di pareri a supporto delle autorizzazioni, l'attività di controllo e il supporto alla pianificazione. Inoltre, nell'ambito della definizione dei piani di risanamento e di gestione, particolarmente rilevante è l'attività di monitoraggio e valutazione dei corpi idrici, nonché la gestione delle banche dati relative alle pressioni che generano le diverse forme di inquinamento.

LA RETE DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE

Rete	n. stazioni	n. campionamenti/anno	n. analisi/anno
Acque superficiali fluviali	198	circa 1.400	circa 190.000
Acque superficiali lacustri	5	circa 100	circa 11.000
Acque sotterranee	744	circa 950	circa 100.000
Acque superficiali di transizione	15	circa 230	circa 3.200

INDICATORI

Numero di non conformità degli impianti di depurazione civile e industriale

L'attività di vigilanza e controllo svolta da Arpa sugli scarichi produttivi e sugli impianti di depurazione civili, nonché sugli allevamenti zootecnici presenti sul territorio regionale ha evidenziato negli ultimi anni **un numero di non conformità mediamente costante nel tempo, con percentuali dell'ordine del 12% per gli scarichi produttivi, del 4% per i depuratori civili e del 14% per le aziende zootecniche.**

Numero e volumi dei reflui di depuratori civili e produttivi controllati

L'attività di vigilanza e controllo svolta da Arpa negli ultimi anni sugli impianti di depurazione civili e industriali ha riguardato circa il 10% degli impianti civili e circa il 30% di quelli produttivi. Nonostante tale quota appaia modesta, è da evidenziare che **gli impianti controllati sono quelli di maggiori proporzioni: ad essi sono riferibili oltre il 90% dei volumi complessivi dei reflui.**

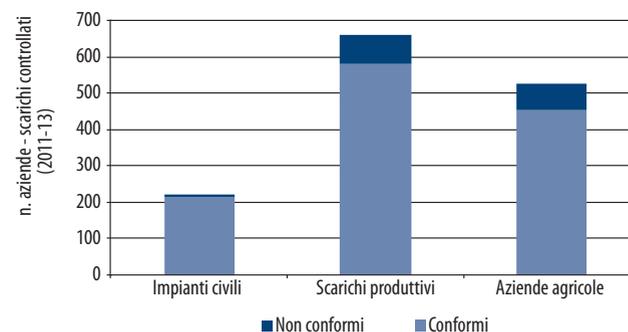
Piano di gestione delle acque, un'analisi costi-benefici

Il Piano di gestione delle acque vigente ha come obiettivo il raggiungimento dello stato "buono" per tutti i corpi idrici regionali. Tuttavia, la Direttiva 2000/60/CE indica di poter derogare qualora i costi delle misure di risanamento risultino sproporzionati rispetto ai benefici conseguibili. È stato quindi condotto, con il supporto tecnico-scientifico della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, uno specifico studio finalizzato a **valutare i rapporti costi/benefici connessi al risanamento dei corpi idrici regionali.**

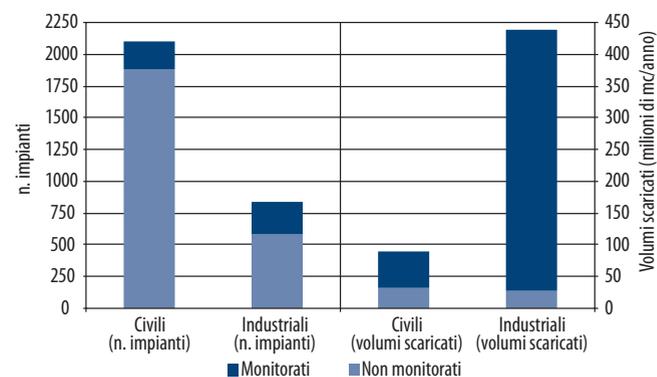
Una stima, di larga massima, dei costi del set di misure ritenute maggiormente idonee per ripristinare lo stato buono per tutti i corpi idrici regionali, indica costi di circa 350 milioni di €/anno.

La stima dei benefici connessi al raggiungimento dello stato buono per molti dei corpi idrici superficiali e sotterranei indica valori di circa 55 milioni di €/anno. Circa l'85% di tale cifra è riferita al *valore di non uso* ovvero, in relazione alla terminologia di settore (economico ambientale), alla quantificazione economica di aspetti non associabili alle attività antropiche ma alla sola conservazione/ripristino (mera esistenza) degli ecosistemi.

Lo studio conclude che **per circa il 40-50% dei corpi idrici che attualmente non raggiungono l'obiettivo di stato buono il costo delle misure di risanamento risulterebbe sproporzionato (cioè molto più alto) rispetto ai benefici conseguenti.**



» Numero di non conformità degli impianti di depurazione civile e industriale



» Numero e volumi dei reflui di depuratori civili e produttivi controllati

Campi elettromagnetici

QUANTO INCIDE L'ATTIVITÀ DI ARPA

Il campo elettromagnetico che si osserva sul territorio è in stretta connessione con l'attività svolta da Arpa, infatti sono rari i casi in cui l'autorità competente procede ad autorizzazioni in presenza di pareri ambientali negativi espressi da Arpa.

Dai valori degli indicatori si evince che l'attività svolta dall'Agenzia permette di **mantenere la pressione dei campi elettromagnetici sul territorio regionale su valori significativamente inferiori rispetto ai limiti ambientali ammessi dalla normativa vigente, in particolare nelle aree a maggior pressione abitativa ed esposizione della popolazione.**

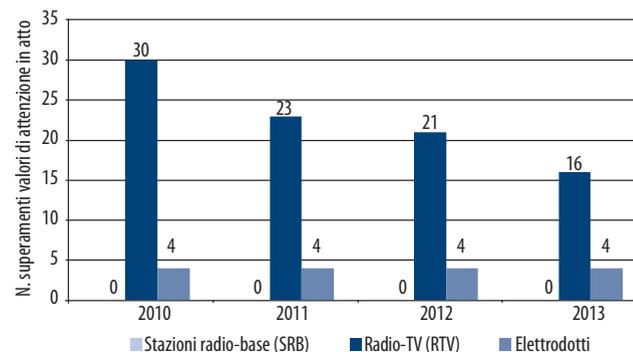
INDICATORI

Superamenti in atto del limite normativo

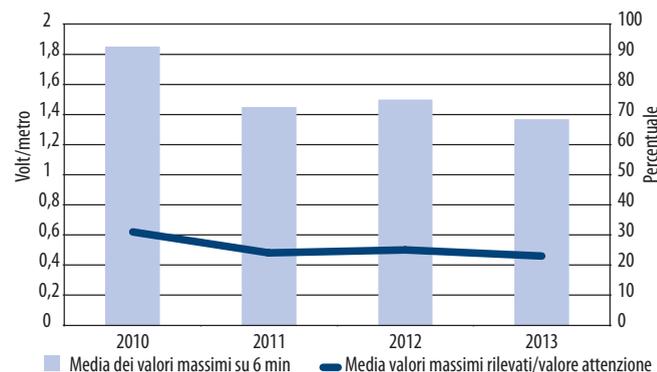
Per le alte frequenze, **il numero di superamenti dei valori di riferimento normativo rilevati da Arpa è in netto calo e imputabile ai soli impianti radio-televisivi (RTV) in aree a bassa densità abitativa, passando dai 30 superamenti del 2010 a 16 superamenti nel 2013.** Sono stati rilevati 4 superamenti nel campo delle basse frequenze, legati a cabine di trasformazione, già osservati prima del 2010, ma non ancora risolti per la mancanza del decreto applicativo previsto dalla L. 36/2001 sui criteri di elaborazione dei piani di risanamento.

Valori di campo elettrico rilevati

Per i siti con sorgenti ad alta frequenza, il valore medio del campo elettrico per l'insieme delle campagne di misura in continuo risulta inferiore a 2 V/m; **tali valori medi risultano compresi tra il 20 e il 30% del valore di attenzione.**



Superamenti in atto del limite normativo



Valori di campo elettrico rilevati

Qualità dell'aria

QUANTO INCIDE L'ATTIVITÀ DI ARPA

L'attività di Arpa si espleta contribuendo alla costruzione di un quadro di interventi mirati alla riduzione dei principali inquinanti che caratterizzano la qualità dell'aria regionale. Gli inquinanti che presentano la maggiore criticità non dipendono solo dalle fonti dirette di emissione in Emilia-Romagna, ma anche da fenomeni di trasporto da aree limitrofe e da fenomeni di trasformazione in atmosfera (inquinanti secondari). I limiti delle emissioni sono regolati da norme europee e nazionali e da piani attuati dalla Regione per attenuare i picchi di concentrazione, soprattutto nei periodi meteorologicamente più sfavorevoli.

Attualmente, **l'apporto principale di Arpa per il contenimento dell'inquinamento è determinato dal supporto fornito alla Regione per la rilevazione della qualità dell'aria e per la valutazione delle azioni di contenimento dei principali inquinanti.** L'attività istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni e l'attività di controllo del settore produttivo incidono solo sul rispetto dei limiti di emissione del settore considerato; per le polveri sottili di origine primaria, questo settore incide per il 12% del totale delle emissioni.

INDICATORI

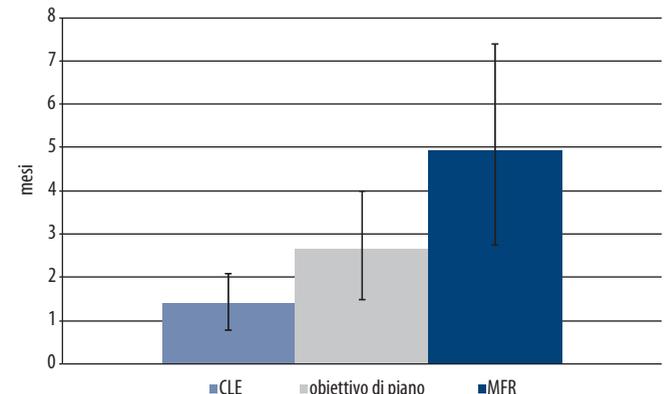
Effetti sulla salute – speranza di vita

Il grafico riporta la stima di impatto, applicata alle riduzioni dell'inquinamento atmosferico prospettate all'interno del nuovo Piano integrato di miglioramento della qualità dell'aria "PAIR2020", in base a 3 differenti scenari ipotizzati.

La stima di impatto sulla salute, seguendo le indicazioni del documento OMS HRAPIE, ha riguardato l'impatto delle riduzioni dell'esposizione della popolazione al $PM_{2,5}$ sulla mortalità generale e viene quantificata in termini di speranza di vita alla nascita (mesi medi di vita guadagnati per ciascun cittadino).

ALCUNI NUMERI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DA ARPA

Rete regionale di monitoraggio	
n. stazioni	47
n. analizzatori automatici	229
dati di concentrazione giornalieri	5.563
Modellistica	
<i>NINFA</i>	
Specie inquinanti considerate	184
Dati prodotti giornalmente	6 Gb
Copertura	Nord Italia
<i>PESCO</i>	
Indicatori	6
Dati prodotti giornalmente	30 Mb
Copertura	Emilia-Romagna
Inventario emissioni (INEMAR-ER)	
Sostanze inquinanti e climalteranti considerate	10
Valori registrati	158.325
Istruttorie e controlli alle emissioni	
Istruttorie/anno con parere per emissioni	1.078
Controlli/anno alle emissioni	2.029



» **Guadagno nella speranza di vita alla nascita espressa in mesi nei 3 scenari del PAIR 2020**
CLE – Current Legislation: scenario basato sull'applicazione della legislazione europea
Obiettivo di piano: rispetta il numero di superamenti giornalieri di PM_{10} su quasi tutto il territorio regionale, attraverso un mix di azioni ottimale in termini di costi-benefici
MFR (Maximum Feasible Reduction): considera i livelli di $PM_{2,5}$ nel caso si applicassero tutte le migliori tecnologie attualmente disponibili.
 Le barre verticali nere rappresentano gli intervalli di confidenza delle stime.

Balneazione

QUANTO INCIDE L'ATTIVITÀ DI ARPA SULLA BALNEAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

L'attività di Arpa incide significativamente sulla tutela dei bagnanti nelle situazioni di inquinamento di breve durata, con **azioni immediate di campionamento, analisi e monitoraggio che permettono di valutare tempestivamente la presenza delle condizioni di rischio secondo i parametri previsti dalla normativa.**

L'immediata programmazione e attuazione delle analisi permettono la quantificazione dell'anticipo o della riduzione temporale del divieto temporaneo di balneazione, tramite l'applicazione della procedura di pre-allerta Arpa, in quanto consente di **garantire la massima tutela della salute e un minor impatto economico e turistico**, contribuendo a incrementare i periodi fruibili ai fini della balneazione.

INDICATORI

Indice di Balneabilità Stagionale (IBS)

Nel 2013, l'Indice di Balneabilità Stagionale, che tiene conto sia della durata dell'interdizione alla balneazione, sia della lunghezza dei tratti costieri da essa interessati, è stato pari a 99,2% su scala regionale. Valori inferiori al 100% si sono avuti solo nei tratti costieri delle province di Ferrara (pari a 99,7%, a causa di non conformità di campioni) e di Rimini (pari a 97,9%, a seguito sia di non conformità di campioni, sia di eventi meteorologici). Limitando il calcolo dell'IBS ai soli mesi di maggiore affluenza turistica (luglio e agosto), l'indice risulta pari a 99,1% a livello regionale, 99,4% a Ferrara e 97,7% a Rimini.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO SVOLTA DA ARPA SU ACQUE DI BALNEAZIONE NEL 2013

Parametri	Regione ER	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Lunghezza costa (in km)	138,42	48,7	47,15	9	34
Lunghezza costa balneabile e monitorata ai sensi del DLgs 116/08 (in km)	99,4	21,2	36,9	8,7	32,6
Costa balneabile: percentuale sul totale	71,8	43,9	78,3	96,3	96,0
Punti di monitoraggio	86	13	25	11	37
Numero di campionamenti previsti	602	91	175	77	259
Numero di campionamenti effettuati	616	94	175	77	270
Numero di campioni non conformi	14	3	0	0	11
Percentuale di non conformità	2,3	3,3	0	0	4,2

INDICE DI BALNEABILITÀ STAGIONALE (IBS) 2013

Ambito	IBS (%)	Motivazione e divieto
Ferrara	99,7	Non conformità campioni monitoraggio
Ravenna	100	
Forlì-Cesena	100	
Rimini	97,9	Non conformità campioni monitoraggio Eventi meteorologici (ordinanza pre-stagione)
Regione ER	99,2	

Osservazioni e previsioni meteorologiche

QUANTO INCIDE L'ATTIVITÀ DI ARPA

L'attività di Arpa impatta in diversi settori della vita quotidiana dei cittadini e sulla qualità dell'ambiente, influenzati dalle conseguenze dell'andamento meteorologico; in particolare nelle situazioni di criticità quali precipitazioni intense o continue, periodi siccitosi, stress termici particolarmente accentuati con temperature massime o minime fuori dalla norma per intensità o durata.

Arpa non è responsabile delle azioni attuate dai diversi soggetti preposti alla gestione di piani o interventi, rientra però nello schema operativo di gran parte dei piani di intervento quale fornitore di previsioni idrometeorologiche, agrometeorologiche e valutazioni di impatto del clima nei vari campi di interesse. L'attività di Arpa costituisce pertanto una indispensabile fonte di dati e informazioni a supporto delle decisioni operative dei vari Enti (Protezione civile, Regione, Province e Comuni, Autorità di bacino, Società Autostrade, ecc.) con ripercussioni significative sulla qualità dell'ambiente, sulla salute, sulle attività economiche.

INDICATORI

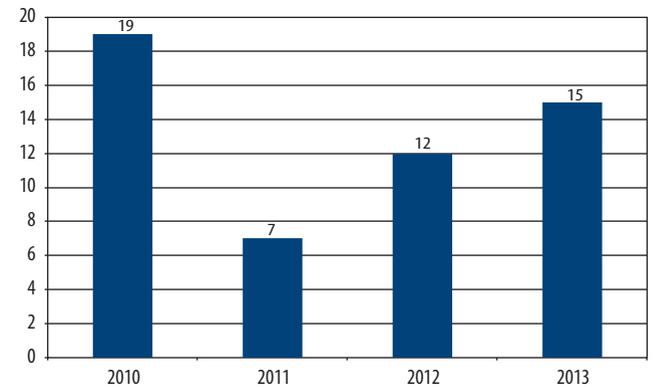
Numero allerte meteo emesse per neve

Nel corso dell'anno solare 2013 sono stati emessi 15 avvisi meteo per neve: a livello regionale non è mai stato dato un falso allarme (tutti e 15 gli avvisi sono stati seguiti da nevicata).

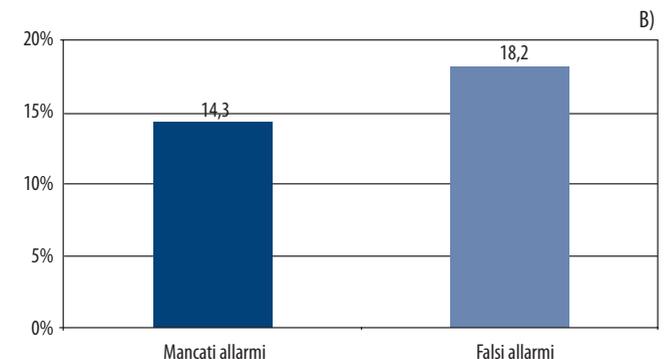
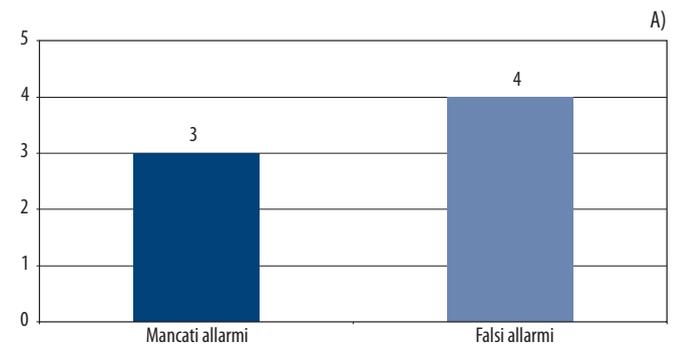
Percentuale di previsioni di pioggia errate, relative al periodo estivo

L'impatto dell'attività di Arpa può essere valutato in prima approssimazione considerando la qualità della previsione meteorologica. In particolare la **previsione della pioggia** che è senza dubbio l'elemento più importante in questo contesto, **può comportare forti impatti anche in termini economici in alcuni settori sensibili, come ad esempio il turismo.**

Gli albergatori ritengono infatti che un falso allarme durante il weekend (si prevede pioggia, invece il fenomeno non si verifica) induca i turisti a disdire le prenotazioni, con una perdita stimata piuttosto consistente (analisi dei flussi e del valore economico saranno da sviluppare in questo contesto); d'altra parte un mancato allarme viene percepito dal turista come un disservizio.



▶ Numero allerte meteo emesse per neve



▶ Percentuale di previsioni di pioggia errate

I dati si riferiscono alle stazioni meteorologiche presenti nella provincia di Rimini e rappresentano il numero assoluto (A) e la relativa percentuale (B) di previsioni errate (Mancati allarmi = pioggia registrata e non prevista; Falsi allarmi = pioggia prevista e non rilevata)

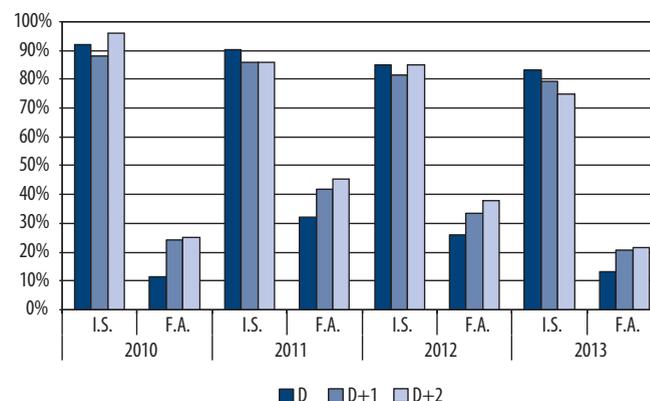
Percentuale di previsioni corrette di ondate di calore

In Emilia-Romagna è attivo un servizio di informazione e di assistenza alla popolazione, soprattutto anziana, per ridurre il disagio bioclimatico determinato dalle ondate di calore estive. **L'impatto positivo del sistema di allertamento si manifesta con un calo dei decessi e degli accessi al pronto soccorso in corrispondenza delle ondate di calore**, anche se il fenomeno non presenta un trend lineare essendo legato alla definizione e attuazione degli interventi di mitigazione messi a punto dal sistema socio-assistenziale.

L'impatto dell'attività di Arpa è legato alla qualità della previsione meteorologica, che costituisce l'interruttore che fa scattare il meccanismo di intervento; la qualità delle previsioni rappresenta quindi un elemento chiave nell'esito dell'attività di prevenzione.

Previsione del rischio idrogeologico

Arpa svolge le attività di Centro funzione regionale a supporto della protezione civile per la **valutazione del rischio idrogeologico e idraulico**. Il grafico riporta il resoconto annuale del numero di Avvisi di criticità idrogeologica emessi e i Bollettini di monitoraggio idraulico emessi per seguire il corso delle piene fluviali negli ultimi 4 anni.

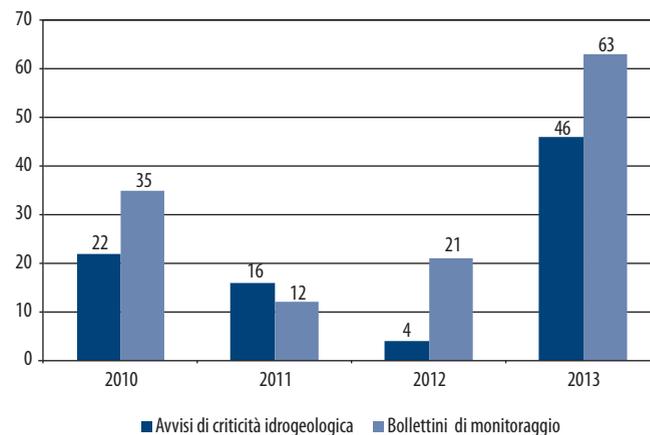


Qualità della previsione delle ondate di calore

F.A. (Falso Allarme, corrisponde a previsioni errate)

I.S. (Indice di Successo, corrisponde a previsioni corrette)

D, D+1, D+2 corrispondono rispettivamente alle previsioni effettuate per il giorno corrente, il giorno successivo e alle previsioni con scadenza a 2 giorni.



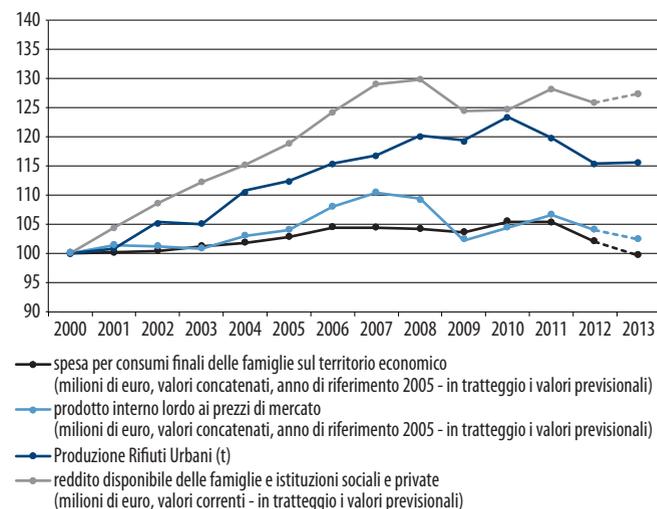
Avvisi di criticità idrogeologica e bollettini di monitoraggio idraulico emessi

Rifiuti

QUANTO INCIDE L'ATTIVITÀ DI ARPA

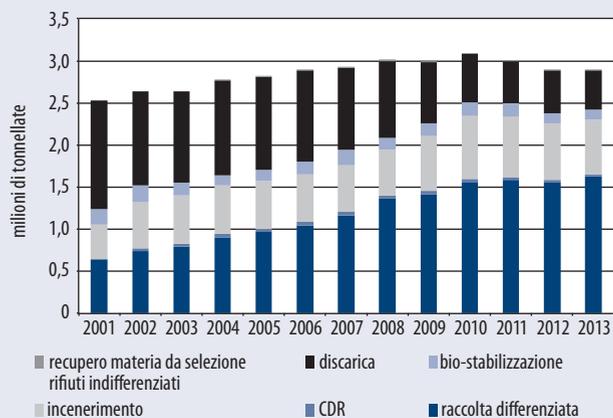
L'attività di Arpa contribuisce alla definizione di un quadro di azioni mirate alla gestione ottimale dei rifiuti in ambito regionale.

La gestione del sistema informativo regionale dei rifiuti urbani e speciali costituisce una base conoscitiva, anche integrata, e di produzione di scenari per le azioni di pianificazione in tema di produzione, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché informazione sistematica rivolta alla conoscenza dei processi e alla comunicazione verso i cittadini. L'attività istruttoria a supporto delle autorizzazioni e le azioni di vigilanza e controllo sono finalizzate alla corretta gestione dei rifiuti e al rispetto della normativa ambientale, limitando il rischio di azioni illecite connesse al ciclo dei rifiuti (produzione, trasporto, trattamento, smaltimento dei rifiuti).

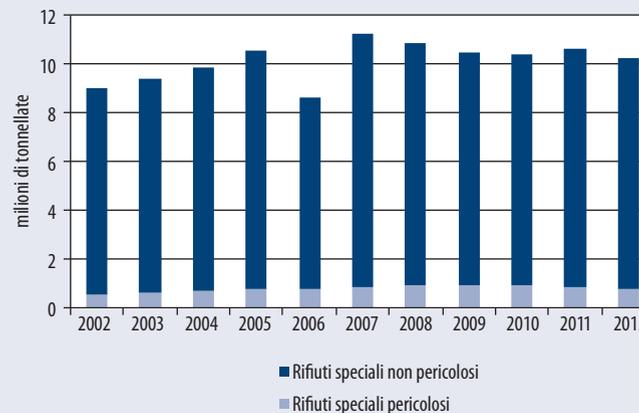


► Andamento della produzione di rifiuti urbani rispetto ad alcuni indicatori economici di riferimento: serie temporale (anno 2000=100)

RIFIUTI URBANI E SPECIALI IN EMILIA-ROMAGNA



Trend della produzione dei rifiuti urbani e delle modalità di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati



Andamento della produzione di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi

Supporto alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica

QUANTO INCIDE L'ATTIVITÀ DI ARPA

Arpa supporta l'adozione di scelte strategiche ambientalmente sostenibili curando la realizzazione dei rapporti ambientali di VAS dei piani e programmi regionali. Esprime inoltre il proprio parere per l'approvazione dei piani e programmi a scala provinciale e locale valutandone la compatibilità ambientale. Scopo della VAS è la valutazione degli effetti ambientali di piani e programmi. Un altro obiettivo fondamentale è promuovere la partecipazione sociale in materia di ambiente, così da migliorare la qualità decisionale complessiva. **Nel 2013 l'Arpa ha curato la redazione di quattro rapporti ambientali di VAS nell'ambito del Programma operativo regionale, del Programma di Sviluppo rurale, del Piano regionale sulla qualità dell'aria e del Piano regionale di gestione dei rifiuti.**

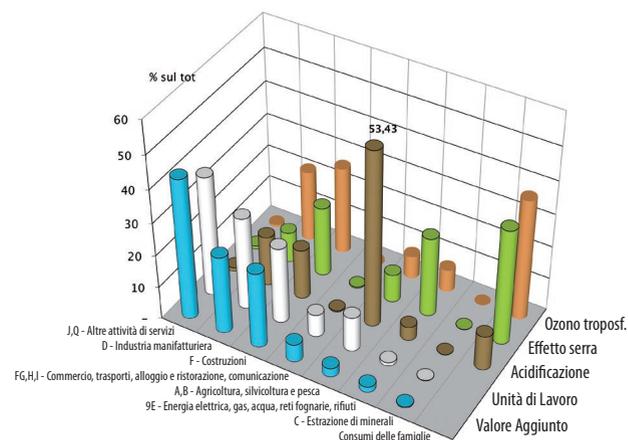
L'adozione di un sistema di contabilità ambientale integrata, sviluppato e applicato da Arpa su scala regionale, come il modello RAMEA, consente di effettuare opportune valutazioni per attribuire le responsabilità dirette, ad esempio delle pressioni in atmosfera ai diversi settori produttivi e sociali, evidenziando le interazioni tra determinanti economici e pressioni ambientali e proponendo un ulteriore quadro conoscitivo del ruolo dei settori economici sulla capacità produttiva in un'ottica di sostenibilità economico-ambientale. Questo tipo di approccio permette anche di caratterizzare le modalità produttive misurando l'efficienza in termini di pressione ambientale per unità di valore economico prodotto e quindi verificare se nel tempo c'è un percorso di efficientamento del processo produttivo, nella direzione del disaccoppiamento delle pressioni ambientali dagli indicatori di crescita economica. Può essere di **supporto nella definizione di un processo decisionale** chiamato sempre più a integrare nelle tradizionali analisi economiche aspetti correlati alle pressioni esercitate sull'ambiente (sviluppo economico sostenibile).

INDICATORI

Performance economiche e ambientali dei settori produttivi e dei consumi delle famiglie in Emilia-Romagna

Elaborazioni effettuate col modello RAMEA permettono di attribuire tra i settori produttivi e i consumi regionali delle famiglie le responsabilità dirette di alcune delle pressioni inquinanti come le emissioni in atmosfera (ozono troposferico, gas serra, acidificazione) contestualmente al contributo alle rispettive performance economiche.

L'informazione aggiuntiva propone **un nuovo quadro conoscitivo sulla capacità produttiva dei settori economici in un'ottica di sostenibilità**: alcuni settori rivelano un discreto impatto ambientale non apparentemente giustificato da un effettivo apporto alla produzione economica regionale (misurata in valore aggiunto prodotto), informazione che non avremmo dalla sola statistica ambientale o economica.



► *Rappresentazione grafica di RAMEA 2010 in Emilia-Romagna*
 Contributo percentuale alle performance economiche e ambientali regionali dei settori produttivi e consumi delle famiglie – Dati in percentuale sul totale al 2010, in ordine decrescente rispetto al Valore Aggiunto.

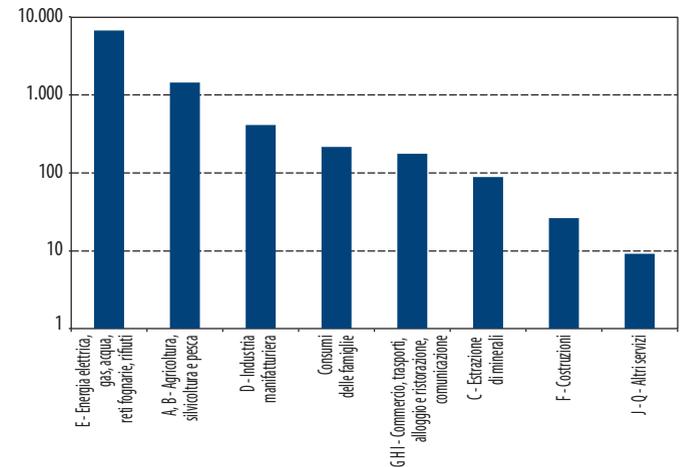
Indici di Intensità di emissione per un'analisi integrata delle performance economico-ambientali dei settori produttivi

Una corretta e completa valutazione delle prestazioni ambientali non può prescindere dalla considerazione dell'efficienza economico-ambientale e quindi da un'interpretazione integrata delle performance.

Minore risulta l'indice adottato (rapporto tra pressione inquinante e valore economico prodotto), maggiore è l'efficienza economico-ambientale del settore considerato (in quanto sono minori le tonnellate di inquinante emesso per unità di valore aggiunto di prodotto o per Unità di lavoro impiegato).

Tale risultato può essere motivato da un effettivo ridotto contributo alle pressioni ambientali considerate (numeratore) oppure da un consistente apporto alla produzione economica regionale (denominatore).

L'informazione aggiuntiva propone un nuovo quadro conoscitivo sulla capacità produttiva dei settori economici in un'ottica di sostenibilità integrata economico-ambientale: caratterizzare le modalità produttive da un punto di vista integrato è utile per misurare l'efficienza in termini di pressione ambientale (es. gas serra) per unità di valore economico prodotto (euro). Inoltre tale informazione può supportare nella verifica dello stato di disaccoppiamento delle pressioni ambientali dalla crescita economica (come richiesto anche dai programmi europei di azione ambientale).



» *Indici di intensità di emissione di gas serra per unità di Valore aggiunto prodotto 2010 calcolato come rapporto tra emissioni inquinanti in aria (esprese in tonnellate di CO₂) e Valore aggiunto prodotto (espresso in euro) per ogni settore produttivo regionale.*

2. DIFFUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA PRODOTTA

La conoscenza prodotta all'interno di Arpa Emilia-Romagna, per la molteplicità dei contenuti, per gli obiettivi che si propone e per l'eterogeneità della platea dei destinatari, acquisisce tutte le caratteristiche di una conoscenza multidisciplinare, a diffusione sociale.

La produzione e la diffusione della conoscenza in Arpa Emilia-Romagna si realizza attraverso diverse iniziative e diversi canali. Arpa partecipa infatti ad attività di ricerca e sperimentazione, i cui canali ordinari di divulgazione delle conoscenze acquisite si articolano attraverso pubblicazioni su riviste specializzate e convegni nazionali o internazionali; è ente di riferimento per la conoscenza dei fenomeni ambientali dalla scala regionale alla scala locale e queste conoscenze vengono trasmesse attraverso la stampa tecnica e divulgativa, workshop e seminari locali, incontri e dibattiti con i diversi portatori di interesse e con i cittadini.

Rivista Ecoscienza

Ecoscienza è il bimestrale pubblicato da Arpa Emilia-Romagna, nato nel 2010, che eredita l'esperienza della precedente testata Arpa Rivista. La rivista viene stampata in 3-4000 copie, distribuite in abbonamento e ad alcuni destinatari selezionati in quanto interlocutori e stakeholder dell'Agenzia.

La rivista è inoltre disponibile integralmente e gratuitamente online, sul sito www.ecoscienza.eu.

Nel 2013 sono stati pubblicati 6 numeri, che complessivamente hanno ospitato 237 articoli, scritti da 304 autori diversi.

Quaderni di Arpa

Nel 2013 sono stati pubblicati:

- 1 volume della collana "I quaderni di Arpa" ("I frutteti della biodiversità in Emilia-Romagna")
- 1 volume della collana "I quaderni di Monitor" ("Emissioni degli inceneritori e modelli di ricaduta").

Sono state inoltre rilasciate 2 pubblicazioni in formato ebook (.epub e .mobi):

- "Pianificazione climatica per le autorità locali e regionali"
- "Ambiente open data".

NUMERO DI PUBBLICAZIONI/INTERVENTI

Descrizione	Risultato 2010-2013 (n.)
Articoli tecnico-scientifici pubblicati su riviste con peer review	55
Libri o capitoli di libri	85
Relazioni di progetto (technical reports) pubblicati	111
Presentazioni a convegni internazionali con comitati scientifici valutatori	84
Presentazioni a convegni, seminari, workshop	133
Articoli pubblicati su riviste divulgative	100
Incontri con stakeholder e popolazione	280

Il sito web di Arpa Emilia-Romagna

Il sito web www.arpa.emr.it è una delle principali fonti di informazione sulle attività di Arpa e uno dei siti più visitati della regione.

I dati più significativi degli accessi nel periodo 1 luglio-31 dicembre 2013 sono i seguenti:

Visualizzazioni di pagina	10.243.750 (media = 55.673 al giorno)
Visualizzazioni di pagina uniche	8.202.824 (media = 44.581 al giorno)
Utenti	700.386 (media = 3.806 al giorno, 116.731 al mese)
Durata media sessione	2'02"
Tempo medio sulla pagina	37"

3. INFLUENZA SU INDOTTO FORNITORI

Con l'obiettivo della trasparenza sulle modalità di gestione degli appalti, è stata affrontata una prima analisi dell'influenza sull'indotto degli stessi fornitori in riferimento all'attivazione da parte di Arpa di determinati contratti di approvvisionamento.

Si è provato a quantificare alcuni impatti indiretti economici, cercando di evidenziare l'indotto economico, sociale ed ambientale conseguente all'esternalizzazione da parte di Arpa dei servizi di manutenzione dei propri beni e delle proprie reti di monitoraggio ambientale. Si è intesa quindi la valutazione di conseguenze aggiuntive dell'impatto diretto derivato dalle transazioni finanziarie e dai flussi monetari così generati tra l'organizzazione e gli stakeholder. Ci si vorrebbe riferire quindi alla rilevazione di quei cambiamenti, anche nel potenziale della struttura economico-produttiva, che potrebbero influenzare il benessere della comunità, degli stakeholder e le prospettive di sviluppo nel lungo termine, adoperandosi per trovare modalità di quantificazione e di migliore descrizione qualitativa. Come primo tentativo di analisi si è per ora cercato di dare valore alla robustezza di un approccio metodologico che in futuro, se esteso ad altre tipologie di contratti, potrebbe consentire risultati quantitativamente ancora più significativi.

I servizi di manutenzione generano occasione di occupazione per manodopera qualificata

Il personale dei Fornitori che svolgono la propria attività per Arpa nell'ambito dei servizi di manutenzione è pari a 35,7 FTE (Full time equivalent), prevalentemente a tempo indeterminato.

DESCRIZIONE E SCOPO DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive i più significativi impatti economici indiretti di Arpa, ovvero i risultati, non solo monetari, di transazioni tra Arpa e i principali fornitori di servizi. Nella fattispecie l'indicatore si riferisce esclusivamente alla catena di fornitura relativa ai servizi di manutenzione:

1. manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idropluviometrica regionale
2. servizi integrati per la gestione e la manutenzione della rete regionale per la qualità dell'aria della regione Emilia-Romagna
3. *global service* immobili
4. *global service* per la manutenzione delle apparecchiature di laboratorio di analisi ambientale.

L'indicatore è stato definito elaborando in forma aggregata i dati relativi a 4 contratti in considerazione dell'incidenza di tali appalti rispetto ai costi complessivi dell'Agenzia per la fornitura di beni e servizi.

Scopo dell'indicatore è quello di evidenziare l'indotto economico, ma anche sociale ed ambientale, conseguente all'esternalizzazione da parte di Arpa dei servizi di manutenzione sui propri beni e sulle proprie reti di monitoraggio ambientale.

COMMENTO AI DATI

I servizi incidono per il 91% sui costi di beni e servizi di Arpa e, nello specifico, il 31% sul totale è imputabile ai servizi di manutenzione.

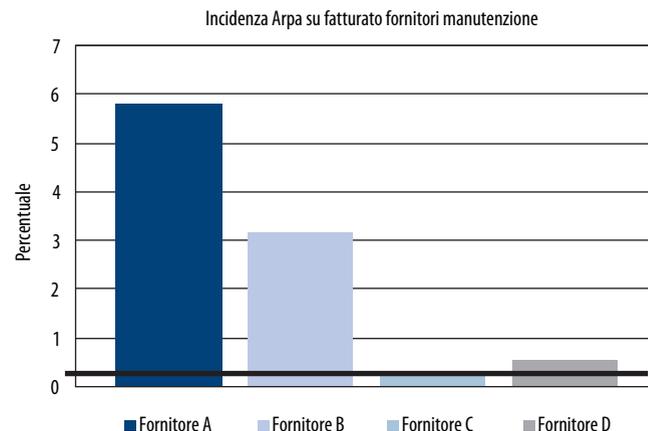
In media il contratto con Arpa incide sul fatturato del fornitore per uno 0,8%, con un'incidenza minima dello 0,2% e massima del 5,8%.

In termini di contributo allo sviluppo dell'occupazione, il personale dei fornitori che svolgono la propria attività per Arpa nell'ambito dei 4 servizi considerati è pari a 35,7 FTE (Full time equivalent), cioè circa 8 volte il personale medio per azienda in Emilia-Romagna, tenuto conto che il numero medio di addetti per azienda in Emilia-Romagna è pari a 4,26 (fonte: Archivio statistico delle imprese attive – ASIA, Regione Emilia-Romagna, anno 2011).

Il personale impiegato per i contratti con Arpa è prevalentemente (90,1%) assunto a tempo indeterminato, anche in considerazione della tipologia di attività che richiede elevata professionalità.

In termini di attenzione ad aspetti di carattere ambientale e sociale, 3 dei 4 fornitori sono in possesso della certificazione ISO 14001, 2 su 4 di certificazione OHSAS 18001 e 1, oltre ad avere certificazione SA 8000, ha anche redatto il bilancio di sostenibilità coerentemente con il GRI 3.1.

I DATI



» Incidenza percentuale dei servizi di manutenzione per Arpa sul fatturato totale dei fornitori

Fonte: Fornitori servizi di manutenzione/Arpa Emilia-Romagna

GLOSSARIO

Asset intangibili: non immediatamente misurabili e concorrono in misura decisiva alla creazione del valore generato dall'impresa. Non essendo asset fisici, come le materie prime e i capitali, non trovano (o in minima parte) misurazione nel bilancio civilistico, né possono essere contabilizzati. Costituiscono il "Capitale dell'Intangibile" aziendale che fa parte del Patrimonio Immateriale.

CAM (Criteri Ambientali Minimi): indicazioni tecniche generali e specifiche di natura prevalentemente ambientale ma anche etico-sociale, collegate alle diverse fasi delle procedure di gara. I criteri, adottati con decreto ministeriale, vengono definiti "minimi" in quanto costituiscono la base per poter qualificare come "verdi" le procedure d'acquisto.

Contabilità ambientale integrata: sistema finalizzato a rilevare, gestire, comunicare dati e informazioni ambientali, espressi in unità monetarie e fisiche, e misurare le interazioni tra attività economiche e ambiente, supportare, rendicontare e valutare le politiche [UNCED, 1992].

Earth Overshoot Day: definisce la giornata in cui si esaurisce il budget ecologico a disposizione dell'umanità in un anno. Oltre questa data si mantiene il debito ecologico prelevando stock di risorse e accumulando anidride carbonica in atmosfera.

Esternalità: casistiche di fallimento del mercato, nel senso di produzione di effetti esterni al mercato, che non transitano quindi attraverso il meccanismo di generazione dei prezzi.

Positive: generano incrementi di benessere senza che avvengano pagamenti a favore del proprietario da parte di coloro che ne godono i vantaggi.

Negative: quando la loro presenza determina rispettivamente decrementi di produzione o di benessere senza meccanismi di compensazione. Esempio sono i danni arrecati all'ambiente non ripristinati oppure non monetizzati.

GPP (Green Public Procurement): l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nelle procedure di acquisto della pubblica amministrazione. Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica.

GRI (Global Reporting Initiative): organizzazione non profit che promuove la sostenibilità economica (www.globalreporting.org). Produce uno dei framework internazionali più diffusi per la reportistica di sostenibilità più riconosciuti.

IIRC (International Integrated Reporting Council): società inglese costituita nell'agosto del 2010, una coalizione globale di regolatori, investitori, imprese, contabili e ONG, che ha come obiettivo finale la costruzione di un framework internazionale sul Reporting integrato, riconosciuto e accettato a livello globale (www.theiirc.org).

Impatti diretti: conseguenze delle azioni o delle prestazioni dell'organizzazione, collegate direttamente alla natura delle sue relazioni e attività, motivate anche solo dall'esistenza dell'organizzazione e generate nel suo operare (es. I.D. ambientali: pressioni esercitate sull'ambiente).

Impatti indiretti: derivanti dall'impatto diretto. In tale contesto si sono intese le conseguenze, o esternalità prodotte, originate dall'attività di Arpa: contributo alla sostenibilità territoriale, produzione di conoscenza tecnico-scientifica, cambiamenti nel potenziale della struttura produttiva regionale che potrebbero influenzare il benessere della comunità derivanti dalla catena di fornitura (*supply chain*) attivata.

Nell'accezione dell'ente pubblico, generano impatti indiretti la capacità di fornire servizi per "pubblica utilità" e quindi di creare valore per gli stakeholder e la società, di misurare gli effetti dovuti a relazioni e interazioni, che si vanno ad aggiungere a quelle attività, come l'erogazione di prestazioni e di attività previste dalla normativa, che hanno di per sé impatti diretti sulle variazioni del capitale.

Materialità: un aspetto è considerato materiale se è in grado di influire in modo significativo sulla capacità di un'organizzazione, di creare valore nel breve, medio o lungo termine. Attribuire valore a determinate funzioni o aspetti, darsi delle priorità di rendicontazione e quindi anche dei target di performance delle attività, nei processi interni e esterni all'ente.

Sviluppo economico sostenibile: concezione di sviluppo che comprenda finalità economiche (capacità di generare lavoro e creare reddito per il sostentamento della popolazione), finalità sociali (garantire il benessere alle popolazioni), finalità ambientali (di conservazione ed equilibrio dei sistemi naturali), di giustizia redistributiva, di equità inter e infra generazionale. A differenza della teoria della crescita, che si riferisce solo all'incremento del Pil pro capite, con sviluppo economico si intende mantenere un sistema economico lungo un sentiero il più possibile regolare e sostenuto, considerando le strutture sociali e istituzionali e le modifiche non solo quantitative ma anche qualitative. Indica un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. Il presupposto è l'idea che attraverso la conservazione delle risorse o la loro sostituibilità si possa avere una crescita che duri nel tempo, purché si tenga conto dell'interdipendenza tra attività economiche e ambiente naturale.

VET (Valore Economico Totale): la combinazione di Valori d'uso (diretto: impattanti le attività antropiche e indiretto: funzione ricreativa) e Valori di non uso (misurano l'esistenza del patrimonio ambientale), proponendo così una misurazione di beni che non hanno una diretta valutazione nel mercato. Tipicamente viene utilizzato per attribuire un valore a risorse o beni ambientali che per la presenza di esternalità non ce l'hanno.



www.arpa.emr.it



La versione completa del “Rapporto integrato di sostenibilità di Arpa Emilia-Romagna - Dati 2013” è disponibile all’indirizzo www.arpa.emr.it/RIS



La prima edizione del Rapporto integrato di sostenibilità ha l'obiettivo di misurare e comunicare la responsabilità di Arpa Emilia-Romagna nelle sue attività, fornendo una rappresentazione della sostenibilità (diretta e indiretta) e delle prospettive di miglioramento.

Il Rapporto si concentra in primo luogo sugli impatti diretti nelle tre dimensioni, economica, sociale e ambientale, dando un senso alle responsabilità complessive dell'ente verso la società, nell'uso delle risorse naturali limitate e nei cicli di produzione e consumo attivati. Inoltre, l'analisi è stata rivolta agli impatti indiretti, cioè alle conseguenze che l'attività di Arpa ha sull'ambiente regionale, con l'obiettivo di valorizzare il contributo dell'Agenzia, non sempre immediatamente quantificabile, alla sostenibilità pubblica.